Anno XIV. TORINO, Sabato 26 Giugno 1880 Num. 176.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta. Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mesi 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 » 9 » 4 50 » 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 37 » 20 » 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. [illegible].

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

Agli Associati.

Fra pochi giorni, alla fine del corrente mese, scadono moltissime associazioni.

E noi preghiamo vivamente i nostri associati a volere rinnovare in tempo queste loro associazioni, per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* godono di parecchi vantaggi: possono avere a metà prezzo d'associazione la *Gazzetta Letteraria* e la *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da *Salvatore Farina*; ed hanno la riduzione di un terzo del prezzo sul *Dizionario biografico* degli scrittori contemporanei, di Angelo Degubernatis.

DURANTE LA STAGIONE ESTIVA

l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* accoglie associazioni per un solo mese a L. 2,25 per comodo dei villeggianti fuori Torino.

SI RACCOMANDA

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si desidera.

L'edizione del mattino si spedisce dalle 4 alle 5 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

L'edizione della sera si spedisce dall'1 e 1/2 alle 5 pom.

Un *edizione straordinaria* si spedisce per l'Italia e l'Estero dalle 7 1/2 alle 9 di sera.

TORINO, 26 GIUGNO 1880.

ITALIA

GLI IMPIEGATI FERROVIARI E GLI ORGANICI DELLE AMMINISTRAZIONI CIVILI DELLO STATO.

Ci scrivono:

La notizia data da alcuni giornali e confermata anche da una vostra corrispondenza da Roma, che sia stato provveduto finalmente alla sistemazione degli impiegati ferroviari, è stata accolta con viva soddisfazione da tutti, nonchè dagli impiegati civili delle varie Amministrazioni dello Stato.

Ma, si domanda: — E quando verrà il turno di questi ultimi? Quando il Governo ed il Parlamento si occuperanno seriamente ad estendere loro un benefizio che si fa attendere ormai da quattro anni, e che avrebbe dovuto avere la sua sanzione colla legge 7 luglio 1876?

L'on. Ministro dei lavori pubblici ha detto che gli aumenti e le promozioni nel personale ferroviario avranno effetto e decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 1880 « *per una ragione indiscutibile di equità*. » O che non sarebbe una ragione giusta ed equa quella di dare l'aumento, le tante volte promesso dai ministri stessi in pieno Parlamento, a tanti impiegati dello Stato che ancora sono retribuiti a L. 800, 1000 e 1200, che è quanto dire a coloro che lottano giornalmente colla miseria?

Questi organici, la cui storia ormai è tanto lunga, sono passati di Commissione in Commissione, senza alcun risultato pratico per chi da questi si attendeva qualche benefizio.

L'on. Ministro delle finanze, in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici, in cui venne sollevata da alcuni deputati, specie dall'on. Lugli, la quistione degli organici, presentò alla Camera il relativo progetto con parole veramente laudabili ed ispirate dalla migliore buona volontà, parlando anch'esso di *equità*, di *umanità* e di *giustizia*, e ne chiese l'urgenza.

Ma cosa si è fatto finora? Si disse che sarebbero andati annessi ai bilanci definitivi e che avrebbero avuto la loro applicazione col 1° luglio prossimo. Intanto però la discussione dei bilanci definitivi è al di là da venire, e quegli organici, di cui si era chiesta l'urgenza, passarono alla Commissione generale del bilancio, e questa, a sua volta, li passò ad una sotto-Commissione per *essere studiati*, la quale, per quanto ci risulta, parrebbe disposta a... rimandarli ad epoca migliore.

Se ciò fosse, bisognerebbe pur convenire che questa sarebbe una strana procedura per parte del Governo, che sa provvedere, *quando vuole*, al miglioramento di 4000 agenti ferroviari, decretando aumenti e promozioni al 1° agosto con valore retroattivo al 1° gennaio u. s., e non pensa a migliorare la sorte di tanti impiegati dello Stato che hanno pure gli stessi caratteri e gli stessi titoli di benemerenza e di riguardi, e che furono, per un semplice errore d'applicazione (chiamiamolo così), esclusi dai benefici della legge 7 luglio 1876.

Quando gli organici non fossero discussi ed approvati coi bilanci definitivi, si potrebbe inoltre convenire che il Governo non tien conto delle lagnanze dei piccoli impiegati quand'anche i loro bisogni siano palesi, perchè la loro causa è isolata da quella dei pesci grossi che furono già riparati, mentre si riconoscono le ragioni di quelli ferroviari, perchè hanno dalla loro parte l'intero corpo d'amministrazione e del Consiglio.

Queste poche linee vorremmo che arrivassero fino all'on. Consiglio dei ministri, perchè si persuadessero della necessità di un provvedimento, che, ritardandosi, provoca maggiori malumori, e sollecitassero, per quanto dipende da loro, un componimento che rassicurasse quanti ancora da questi benedetti organici si attendono qualche benefizio.

CAMPI D'ISTRUZIONE.

L'Italia Militare pubblica notizie intorno ai campi d'istruzione che è stato stabilito debbano aver luogo nell'entrante stagione estiva. In Piemonte furono scelte le seguenti località per le esercitazioni suddette:

I Corpo d'armata.

DIVISIONE DI TORINO.

Campo d'Ivrea.

I Periodo (mese di luglio).

5ª brigata fanteria (7° e 8° reggimento);
3° reggimento bersaglieri (3 battaglioni);
8° squadrone del reggimento Lodi (15°);
5ª e 6ª batteria del 5° artiglieria.

II Periodo (dal 1° a circa il 28 agosto).

14ª brigata fanteria (25° e 26° reggimento);
6° squadrone del reggimento Guide (19°);
7ª batteria del 5° artiglieria;
5° e 6° battaglione alpino;
Due batterie da montagna.

DIVISIONE DI ALESSANDRIA.

Campo di Ceva-Lesegno.

(Mese di luglio).

23ª brigata fanteria (43° e 44° reggimento);
4° squadrone del reggimento Guide (19°);
9ª batteria del 5° artiglieria;
1° battaglione alpino;
Una batteria da montagna.

Campo di Alessandria.

(Mese d'agosto).

19ª brigata fanteria (21° e 22° reggimento);
5° squadrone del reggimento Guide (19°);
2ª e 10ª batteria del 5° artiglieria.

II Corpo d'armata.

DIVISIONE DI MILANO.

Campo di Oleggio.

(Dal 28 giugno al 27 luglio).

29ª brigata fanteria (75° e 76° reggimento);
8° squadrone del reggimento Vittorio Emanuele (10°);
7ª batteria del 9° artiglieria.

Campo di Momo.

(Dal 28 giugno al 27 luglio).

9° reggimento bersaglieri;
4° squadrone del reggimento Vittorio Emanuele (10°);
8ª batteria del 9° artiglieria.

VI Corpo d'armata.

DIVISIONE DI PIACENZA.

Campo di Oleggio.

(Dal 1° a circa il 26 agosto).

16ª brigata fanteria (29° e 30° regg°);
1° squadrone del reggimento Savoia (3°);
9ª batteria del 4° artiglieria.

DIVISIONE DI GENOVA.

Campo di Varallo Pombia.

I Periodo (dal 14 giugno al 20 luglio).

30ª brigata fanteria (57° e 58° regg°);
4° squadrone del reggimento Monferrato (13°);
10ª batteria del 9° artiglieria.

II Periodo (dal 22 luglio a circa il 20 agosto).

1ª brigata fanteria (1° e 2° granatieri);
6° squadrone del reggimento Savoia (3°);
1ª batteria del 9° artiglieria.

I reparti di cavalleria e d'artiglieria da campagna intervengono ai campi a periodo alquanto inoltrato, cioè in tempo opportuno perchè si possa dare svolgimento alle esercitazioni colle tre armi riunite dopo che la fanteria ha ultimato quelle di grado inferiore. Ai campi della durata normale di circa un mese l'intervento di tali reparti ha luogo negli ultimi 15 o 20 giorni; a quelli di più breve durata in un periodo di tempo proporzionatamente minore. I battaglioni alpini e le batterie da montagna che figurano nella composizione di alcuni campi nel 1° corpo d'armata vi prendono parte soltanto nell'ultima settimana circa, ed il battaglione alpino compreso fra le truppe destinate al campo di Pieve di Cadore vi interviene nella seconda metà del periodo.

MILANO.

Il processo Don Carlos.

(L.) — 24 giugno. — L'interrogatorio del Boet continua alla bella, e se dovessi limitarmi anche ad un resoconto dei più ristretti, la mia corrispondenza diventerebbe lunga, lunga, lunga.

Chiusi ieri la mia lettera coll'udienza antimeridiana del 23. Oggi dunque vi dirò alcunchè della seduta pomeridiana del 23 e di quella antimeridiana d'oggi.

Vi dissi come il Boet ha assunto un contegno che ha sorpreso tutti, aprendo un orizzonte nuovo, e discorrendo della vita che Don Carlos ebbe a menare in diverse città che attraversò e cioè: Parigi, Venezia e Milano.

Il ritratto che il Boet ha fatto di Don Carlos è tutt'altro che lusinghiero e non fa molto onore al partito che lo sostiene. Non solo parlò della sua vita scapata, ma altresì del suo contegno che tenne durante la campagna carlista, dipingendolo non solo come un cattivo generale, ma altresì come un cattivo soldato.

Per dimostrare il suo asserto e cioè che lui, Boet, ebbe a vendere i diamanti che ornavano il Toson d'oro, per ordine di Don Carlos, citò alcuni fatti salienti. Disse che Don Carlos, in istrettezze finanziarie, ebbe a vendere a Vienna un orologio d'oro che aveva ereditato da suo zio, re di Spagna, molto stimato e per valore intrinseco e come memoria di famiglia, e che ebbe a donare poi l'anello nuziale ad una donna colla quale aveva avuto una qualche intimità, su cui erano scritte le parole: *Carlos Margherite.*

Da Vienna Don Carlos condusse seco — badate che questo è il sunto delle parole di Boet — a Venezia una avventuriera, certa Samassy, e a Venezia non si peritava a mostrarsi in pubblico colla medesima. A Venezia, sempre secondo Boet, balenò l'idea a Don Carlos di disfarsi del famoso Toson d'oro, ed anzi ne fece parola al Boet stesso.

Fu però soltanto a Milano all'*Hôtel de la Ville* che Don Carlos apertamente si dichiarò col Boet in proposito, e il Boet assicura che cercò in ogni modo di dissuaderlo da simile passo; ma Don Carlos insistette, ed anzi, secondo Boet, gli parlò del progetto di simulazione di furto onde salvare capra e cavoli. Il colpo di scena doveva farsi durante una colazione, alla quale aveva invitato il conte Galvani, che fu maggiordomo della madre di Don Carlos.

Malgrado la mia opposizione — riassume in poche parole il lungo racconto del Boet — l'invito alla colazione di Galvani ebbe luogo, e Don Carlos vedendo Boet soprapensiero, cercò e riuscì ad allontanarlo. Quindi portò il discorso sulle decorazioni sue, e mostrò desiderio di mostrarle al Galvani. Ma oh delusione! Quando trattossi di mostrare il Toson d'oro non se ne trovò che il solo astuccio.

Qui apro una parentesi dicendo che il Toson d'oro era affidato ad un servo fidatissimo di Don Carlos, certo Lorenzo, che appunto per la sua fedeltà era da Don Carlos trattato coi modi più sgarbati e regalato continuamente del titolo di *animal!*

Il Boet dipinge poi con vivaci colori la scena avvenuta in seguito alla scoperta mancanza del Toson d'oro, e le condizioni in cui si trovava, ben sapendo come stavano le cose.

Ma Don Carlos non se ne dava per inteso; la sera stessa che era stato scoperto il furto, vero e preteso, Don Carlos dava un pranzo agli amici in cui fece onore — a quanto dice il Boet — alla cantina dell'*Hôtel de la Ville*. Boet disse: interrogate i camerieri di quell'albergo e ve ne diranno di belline. Boet assicura di aver tentato ogni mezzo per venire ad una spiegazione con Don Carlos; ma tutto fu inutile. Don Carlos lasciò l'albergo, nè vi fece ritorno che ad ora tarda più ubbriaco ancora, in modo che un colloquio con lui gli sembrava inutile.

Il mattino il fatto fu denunciato alla polizia, ed i primi sospetti del giudice caddero sul servo Lorenzo, a cui Don Carlos aveva lasciato in custodia il Toson d'oro; ma Don Carlos — sempre secondo Boet — intimorito dalla gravità del fatto e temendo complicazioni gravi per lui, decise di far fagotto.

Il difficile stava nell'esportare il Toson d'oro che ancora era in mano di Don Carlos, rifiutandosi a ciò la sedicente baronessa Samassy — che Don Carlos aveva condotto seco da Venezia e abitava nello stesso suo albergo, ma ad un diverso piano — e il Boet stesso. Alfine, dice il Boet, commosso dalle preghiere di Don Carlos, presi con me la tanto nominata decorazione.

Don Carlos colla baronessa Samassy partì per Parigi e Boet del pari.

Dopo due giorni dal loro arrivo nella capitale della Francia, al caffè *Riche*, Don Carlos impegnò un colloquio importantissimo col Boet, nel quale lo incaricò di vendere i diamanti del famoso Toson d'oro, autorizzandolo a trattenersi L. 18,000 per crediti che Boet vantava e per spese.

— Benchè riluttante, dice il Boet, m'incaricai dell'affare, e si convenne che la vendita dei brillanti sarebbe stata fatta a Baiona, dichiarandogli però che avrei atteso a farla dopo un suo ordine speciale. Si adottarono perciò parole di convenzione: *ten ea* voleva dire vendere; *no tengas ea* non vendere; *en capuchas*, vendere subito.

Al tribunale su queste parole si impegnò una viva discussione; si venne a conoscere che l'*Asno d'oro* (così chiamato da Don Carlos il Toson d'oro) non era la parola più pulita, locchè spiega che anche i rappresentanti del diritto divino sono uomini come gli altri, anzi qualche volta peggio degli altri.

Dietro questa convenzione, Boet lasciò Parigi, dopo aver smontato il Toson d'oro, lasciando a Don Carlos il nastro col quale si teneva al collo e l'agnello.

E qui permettetemi che interrompa la mia corrispondenza, essendo necessario, per maggiore chiarezza, che la colleghi colla deposizione di domani.

Il contegno intanto franco di Boet gli va accattivando molte simpatie, e la sua insistenza nel chiedere che sia posto a confronto a Don Carlos gliele accresce. Domani è citato Don Carlos, ma non si sa affatto se si trovi o meno qui. I più dicono di no, e che non comparirà affatto. Ad ogni modo vedremo.

VERONA.

Le prossime elezioni — Il 24 giugno e i ginnasti — Temporali — Una tragedia finita in commedia.

24 giugno. — Domenica avranno luogo le elezioni comunali e provinciali. Finora si conosce la lista dell'Associazione costituzionale e quella dei neri, ma i progressisti non hanno pubblicato per anche la loro. I moderati lasciano tre soli posti ai progressisti, e, per essere più chiari, portano dodici nomi in luogo di quindici, mentre gli altri non si sarebbero forse accontentati nemmeno dei sei che, come vi scrissi, abbandonarono il Consiglio allo scopo di fare una dimostrazione contro il suo indirizzo. Non voglio farmi giudice, pure ripeto il mio desiderio che la politica sia esclusa più che è possibile dall'amministrazione comunale.

Sembra chiaro, eppure succede troppo spesso che dai Consigli vengano lasciati fuori i cittadini più noti, perchè, essendo noti, è facile combatterli; e sgusciano dentro le nullità contro le quali nessuno sa che dire. Le nullità invece sono facilmente portate col comodo elogio: *i tali, se non fanno parlar di sè, sono valenti amministratori*; allo stesso modo che di una signora brutta si dice: *ma è tanto buona!*

***

Ieri sera giunsero le rappresentanze di parecchie Società ginnastiche. Furono accolte alla stazione di P. N. dalla banda e dalla Società di ginnastica nostra; poi entrarono processionalmente per il Corso imbandierato, seguiti da tutti gli studenti in bellissimo ordine.

Dopo un banchetto alla birreria Bauer, si avviarono ai luoghi ove fu pugnata la battaglia di cui oggi si celebra l'anniversario. Il tempo il *favorisce* perchè è fresco e piove.

***

Ahimè! fosse pioggia soltanto! Per troppo da parecchio tempo c'è un temporale quasi ogni giorno e arrivano del continuo le brutte notizie dei danni prodotti dalla grandine. E dire che le campagne sono così promettenti!

***

Una tragedia è finita, come le commedie, con un matrimonio. La Giuseppina Lenzi e il Contro, accusati di avere avvelenato il Verri e assolti, si uniscono in matrimonio senza pubblicazioni.

Ripetendo le parole del presidente Lombardini nel licenziarli: i giurati vi hanno assolto, così si assolva il giudice infallibile della coscienza! tutti augurano che le nozze, certo non liete, somiglino poco a quelle di *Teresa Raquin*.

ESTERO

VIENNA.

Una storiella — Kriegsau e Korb — Pregare e firmare — Crisi — La Dieta di Praga e le dimissioni dei ministri — Weiss von Starkenfels, il prediletto del Signore — Chi si umilia verrà innalzato — Congetture dei giornali — La Santa Sede e la libertà dei culti... nel Marocco — Sua logica — I vescovi del Tirolo — Crispi e Nicotera ministri austriaci — Il teatro dell'Opera — I nuovi direttori.

(R.) — 22 giugno 1880. — Una volta c'era un ministro, — così cominciaranno un dì i cantastorie la storiella del ministro Kriegsau — Una volta c'era uno ministro, assai pio, che pregava sempre Dio lo volesse illuminare ma il buon Dio lo faceva sempre aspettare.

Fra il Ministero del commercio e della finanze regnava da gran tempo una certa freddezza nei vicendevoli rapporti, la quale non poteva non essere di tristo incitamento nella pubblica azienda, sì intimamente collegata, dei due Ministeri. Il ministro Korb non sarà un grand'uomo, ma è diligente e lavora da mane a sera; il Kriegsau, suo collega delle finanze, prega e... firma... La Meridionale aveva mosso una supplica al Ministro del commercio perchè le venisse prolungata per altri venti anni l'esenzione dell'imposta sulla ricchezza mobile, e il Korb, appena ricevuta la supplica, senza por tempo in mezzo, s'era messo d'accordo col Ministero della finanze elaborando in proposito un prospetto delle contro-concessioni che sarebbero a domandarsi dalla Meridionale.

Ultimati gli studii, la cosa passò dinanzi al Consiglio dei ministri. Il Korb espone il suo piano, propose misure atte a giovare grandemente al commercio marittimo, e conchiuse per chiedere al Consiglio la facoltà di trattare in proposito colla Direzione delle ferrovie. Quando meno se l'aspettava, s'alza il Kriegsau, opponendo al progetto e facendo le alte meraviglie che il Ministro del commercio possa proporre un atto di tanto momento, mentre egli non è ancora in grado di esprimere la propria opinione, tornandogli la cosa interamente nuova...

Il Korb risponde maravigliandosi più ancora che il Kriegsau, apre il portafoglio e ne cava fuori due immensi prospetti sui bilanci e sui debiti della Meridionale, elaborati nel Ministero delle finanze, e firmati dal Kriegsau.

Gran quadro plastico, sbalordimento generale; il Kriegsau trova però tanto fiato da osservare che sarebbe ridicolo pretendere che un ministro legga tutti gli atti sottoposti alla sua firma!...

Chi rise, chi si arrabbiò; ma il Korb si dimise, e Kriegsau verrà dimesso!

***

L'esito ch'ebbe a Praga il progetto della riforma elettorale, avendo finalmente persuaso il Taaffe che riuscirebbe vana ogni ulteriore idea di conciliazione, il rimpasto ministeriale non è più che una quistione di giorni. Ministro delle finanze sarà il consigliere di legazione Weiss von Starkenfels, uno dei prediletti del Signore, ma pure non abbastanza oltremontano da soddisfare agli appetiti dei suoi elettori, sì che nelle ultime elezioni politiche il Weiss soccombette per far luogo ad un clericale di prima forza, il... ministro Falkenhayn.

Che tragicommedia! Se i successori al Korb, allo Horst ed allo Stremayr siano in predicato o non, nessuno sa; i giornali scrivono di questo e quello, fra gli altri, che il Generale assumerà il portafoglio della difesa dello Stato.... congetture più o meno fantastiche, che possono avverarsi e ridursi nel nulla con uguale facilità.

***

E che vi pare della mozione della Santa Sede? Leone XIII che s'interessa tanto della sorte dei cattolici da chiedere, udite ed inorridite, la libertà dei culti... nel Marocco; ordina ai vescovi del Tirolo di protestare contro l'esistenza di due comunità evangeliche! Dov'è la logica, dove l'equità invocata dagli altri, dove solo un lontano sentimento di giustizia? Ah se il Sultano del Marocco conoscesse le vere intenzioni della Curia! Basterebbe però che vi fosse un ministro dell'interno alla Crispi e Nicotera perchè i tre vescovi passassero in gattabuia. Figuratevi, che hanno il coraggio di minacciare: « Il Tirolo sarà fedele all'Impero e un baluardo della dinastia d'Absburgo, fino a che gli rimarrà intatto il glorioso privilegio dell'unità religiosa! »

Dunque, se le comunità evangeliche rimangono in vita, defezione su tutta la linea?

Che peccato, massime dacchè han dichiarato fortezza l'antica Trento! Quanti denari sprecati!

I vescovi son gente energica, si vede.

***

A parte la Conferenza di Berlino, che va come Dio vuole, qui si cammina perfettamente. Da ieri in qua ci è piovuta dal cielo una nuova carica: la Direzione generale de' teatri di Corte. Abbiamo pertanto la Direzione generale del Demanio, quella degli appalti erariali, quella delle ferrovie e questa nuova dei teatri. Il Jauner ricevette l'Ordine della Corona ferrea e il ben servito. Le nuove cariche formano un assieme più complicato di quanto sia l'Amministrazione dello Stato. C'è il principe Hohenlohe colla carica di maresciallo dei teatri di Corte (Hoftheatermarschall), poi viene l'intendente generale nella persona dell'ex-ministro Hoffmann, poi il direttore generale di ambidue teatri, barone Dingelstedt, poi viene Sonnenthal vice-direttore del Burg-theater e finalmente un Tizio da nominarsi a vice-direttore dell'Opera.

Auff — l'ho detto!

La scelta in sè è felice, ma dubitiamo forte che l'arte sia per profittare dell'arruffato meccanismo in cui è posta l'agenda di questi due massimi istituti dell'arte drammatica e musicale della Germania!

GRECIA.

Silenzio in casa — Voci da Londra, Berlino e Costantinopoli — Abeddin-pascià — Comunduros e Tricupis — Nuovo regolamento internazionale — Ufficiali francesi nell'esercito greco — Aumento di questo — Esami scolastici — Una futura diva — Morte di Joannu, Perrotis e Aristios — Il palazzo di Troia — Gli scienziati italiani Ghirardini e Viola.

(V. P.) — Atene, 18 giugno. — È proprio il caso di ripetere il *continuera omnes!* Qui, all'interno, si può dire che tutto tace. Occhi e orecchi sono tesi altrove e si fa silenzio d'intorno, per sentire il menomo soffio che arrivi da Londra, da Berlino, da Costantinopoli.

***

Da Londra le accoglienze che vi si fanno al Re porgono ogni giorno motivo a maggiori speranze.

Anche la notizia recentissima che quella grande capitale ha voluto conferire la sua cittadinanza al nostro Sovrano viene accolta come una prova della crescente simpatia per la Nazione che rappresenta.

Le notizie della Conferenza di Berlino le avete voi forse prima di noi.

Quanto a Costantinopoli, si dà assai poco valore alla risposta che la Porta fece alla nota collettiva, poichè si sa che non gliela attribuiva alcuno nemmeno chi la scriveva.

***

È probabilmente la scriveva il nuovo ministro degli esteri ottomano, che è, come saputo, Abeddin-pascià, d'origine albanese, ultimamente governatore di Salonicco.

Egli ha fatto i suoi primi studi in una *Scuola greca di Janina* e compì il corso di Diritto all'*Università di Atene!*

***

Era corsa voce che l'on. Comunduros, da Parigi, dove si incontrò con Sua Maestà, avesso scritto una lettera al presidente del Consiglio, nella quale, viste le attuali circostanze, poneva da banda ogni rivalità di partito, e lo animava a prendere ogni misura necessaria per premunirsi contro qualsiasi eventualità.

La tricupiana *Ora* nega però la esistenza di questa lettera.

***

Un decreto reale, pubblicato nel *Giornale Ufficiale*, mette in attività, a partire dal 1° (13) settembre prossimo futuro, il nuovo regolamento internazionale per evitare gli scontri dei bastimenti in alto mare, regolamento accettato anche dall'Italia.

***

In base alla legge militare Tricupis, il Governo ha fatto pratiche officiose per avere alcuni ufficiali superiori francesi a cui affidare il nuovo ordinamento. Pare però che questa richiesta abbia avuto poco buona accoglienza presso chi deve esaudirla, come non sarebbe che una finzione qualsiasi buona accoglienza che i [illegible] otterrebbero dalla ufficialità greca.

***

« Fare e disfare è tutto lavorare » e mentre, appunto per effetto della nuova legge, s'era incominciato a ridurre l'esercito di terra e di mare, eccoti che, per le nuove vicende, si rimette a rifare quello che esisteva e anche più.

Una Commissione, nominata dal Ministro della guerra e composta dei generali Sutzo, Sapuntzachi e Petimezas e dei colonnelli Botsari e Ponirópulo (relatore), è stata incaricata di provvedere alla formazione di un esercito attivo di 36,000 uomini, coll'occorrente materiale di treno, munizioni, ecc. Saranno perciò creati altri 5 battaglioni di fanteria, 2 batterie di artiglieria, ed uno squadrone di cavalleria.

***

Siamo ai grandi calori, che tolgono la possibilità di qualsiasi seria occupazione. Prendono dunque ora le ferie i tribunali e si chiudono le scuole.

Gli esami, che hanno luogo nei principali stabilimenti pubblici e privati, offrono di che congratularsi sinceramente con professori, maestri e scolari d'ogni grado, d'ogni disciplina e d'ambo i sessi.

All'*Arsakion* (così detto dal nome di uno dei principali suoi benefattori), che è l'educandato femminile più importante che esista in Oriente, giacchè conta, tra interne ed esterne, più di 500 allieve, assisteva anche il Ministro della pubblica istruzione, che ne andò soddisfattissimo. La musica è in questo educandato egregiamente insegnata da un maestro italiano, il sig. Giovanni Bassi, bolognese.

All'*Odeon* (Conservatorio di musica) fecero pure bellissima prova all'esperimento finale, che poteva dirsi una vera accademia, tutti gli allievi e le allieve. Anche qui l'istruzione nel pianoforte è impartita, con buonissimo metodo ed ottimo risultato, da un giovane e valente maestro italiano, il sig. Enrico Maschatoni, bergamasco.

***

Una « Diva » *in fieri* è poi l'allieva signorina Adele Vessel, forse quindicenne, d'origine italiana, erede di Firenze, la quale presenta fin d'ora tutto quanto occorre a formare una perfetta artista.

***

Il compito di informarvi di tutto mi obbliga a toccare la triste corda delle dolorose per-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 40.

CUORE INFERMO

PARTE QUARTA.

V.

(Seguito)

Beatrice tese l'orecchio per udire i passi della cameriera che si allontanavano, ascoltò il rumore delle porte che si chiudevano. Teneva intanto l'occhio fisso sul quadrante. Quanto ci voleva perchè quelli della casa dormissero? Un quarto d'ora? Mezz'ora? Quanti minuti, quanti? Il rumorio fitto, incessante della pioggia le impediva di accertarsi che un silenzio completo regnasse nella villa. Bisognava attendere. Avere pazienza, molta pazienza. Solo così avrebbe saputo con chi era partito Marcello. Aveva le chiavi in mano, guardandole come maravigliata; domattina la cameriera sarebbe rientrata pian piano a ripigliarle. Sino a domattina vi era tempo. Ce ne voleva molto ancora perchè i servi fossero addormentati profondamente? Dieci altri minuti sarebbero bastati? Come passare quei dieci minuti, come divergere il suo pensiero? Balbettare un'orazione al Signore, un'orazione lunga e senza senso? Oh! almeno cessasse per un istante l'uragano, per udire se nulla più si movesse dintorno!

Prese il suo scialle e lo riadattò sul capo, annodandolo dietro la vita, come aveva fatto poco innanzi. L'impazienza l'aveva sopravvinta. Rigida, senza guardare innanzi a sè, lasciando la sua camera illuminata, per entrare nel buio dei salotti, dei saloni e delle anticamere, camminando senza far un rumore, si diresse verso la scala a chiocciola che conduceva al terrazzo. Stringeva nella tasca dell'abito il biglietto di Marcello e le chiavi. Aprì la porta di basso, salì la scaletta lentamente, aprì quella di sopra, e corse, sotto la pioggia, verso la ringhiera a destra. Dove era dunque la piccola villa Torraca, dov'era? Dio! Non si vedeva più. Era oscurissima la notte: un fittissimo velo di pioggia celava circolarmente l'orizzonte. Per quanto aguzzasse gli occhi, non giungeva a distinguere nulla. Restava lì, sotto la tempesta d'acqua che le flagellava il viso, cercando penetrare quel buio. Non poteva, non poteva, e mai, mai avrebbe saputo con chi era partito Marcello...

Abbandonò la ringhiera, tornò dentro, discese, chiudendo pianamente le porte dietro di sè. In anticamera si fermò un momento solo, scegliendo, all'oscuro, nel mazzo di chiavi. Invece di tornare in camera sua, schiuse la porticina della scaletta interna, per cui i servi scendevano nel parco; a tentoni, appoggiandosi al muro, contando gli scalini, discese. La toppa della porta che dava sul parco, strideva; tentò tre volte di aprirla, ma faceva sempre troppo rumore. Gliene vennero le lagrime agli occhi; finalmente riuscì ad aprirla quietamente. Era nel parco. Nulla vedeva davanti a sè, ma era certa di ritrovare la via. Istintivamente tendeva la mano per toccare od evitare qualche ostacolo, e rasentava con la persona i tronchi degli alberi del viale laterale. Il terreno molliccio, impregnato d'acqua, era divenuto pericoloso. In alcuni punti era sdrucciolevole, in alcuni altri il tacco dello stivalino vi rimaneva preso. Il vento si calmava alquanto, ma la pioggia cadeva dritta, continua, aprendosi un varco fra le foglie. Ma nessuna di queste sensazioni arrivava a Beatrice: ella pensava solo che il viale era molto lungo, troppo lungo, e che ella doveva ad ogni costo sapere con chi era partito Marcello. Ogni tanto, macchinalmente, si riportava lo scialle già bagnato sulla fronte.

Infine incontrò un muro. Là si fermò un momento. Doveva seguirlo per ritrovare il punto dove la siepe soltanto divideva i due parchi. Vi si appoggiava, sentendolo sotto la mano umido e vischioso, coi rivoletti d'acqua che scorrevano, pel polso, nel braccio. Il muro mancò, quasi precipitasse nel vuoto; cominciava la siepe, imbottita di spine, federata di mortella; ella passò dall'altra parte senza ostacolo. Ora non conosceva più la via. Era il parco di villa Torraca quello; gli alberetti bassi lo rendevano più indifeso contro la pioggia. Sembrava una via interminabile, nuda, ignota, sotto la tempesta. Le folate di vento turbinoso ricominciavano, formando dei piccoli cicloni di acqua. Tratto tratto Beatrice abbassava il capo per istinto. Le sembrava di camminare da un'ora. Ad ogni passo il suo desiderio potente, insoddisfatto, si moltiplicava, diventava precipitoso. Cercava affrettarsi, ma le parea di essere attaccata al suolo da invisibili legami; se ne distaccava con una pena infinita. D'un tratto il rumore della pioggia cangiò forma, diminuì, fu più sordo. Ella tese le mani innanzi.... era arrivata! Era lì, sotto la palazzina Torraca. Allora lentamente, con precauzione, ella girò attorno alla palazzina, sfiorandone le mura. Si fermava ad ogni finestra del piano terreno: silenzio, oscurità, non un filo di luce. Se ne allontanò un poco per guardare le finestre del primo piano: nulla, chiuse ermeticamente, buie. Ritornò di nuovo, credette incontrare e riconoscere la porta dei servi: nulla, nulla sempre. Cercò il portone, tastò la serratura: trovò il catenaccio: la villa era deserta, abbandonata. Marcello era partito con Lalla D'Aragona.

In quel momento le parve che il cielo si capovolgesse, che il parco le turbinasse d'attorno; fu presa da un terrore sconfinato, terrore della notte, della solitudine, della tempesta, della casa vuota, del pericolo ignoto. Fuggì ansante, chinando il capo sul petto, soffocando le sue grida di dolore. Voleva chiudere gli occhi, ma non poteva; ombre nere le si rizzavano innanzi per impedirle il cammino; schivando l'una, andava ciecamente ad urtare contro l'altra, senza sentire il colpo contro il duro tronco. Il vento la schiaffeggiava, sbattendole in viso gli insulti della pioggia; sotto lo scialle inzuppato, si erano disciolti i capelli che colavano acqua nel collo; la casimirra dell'abito esalava un odore disgustoso; sulla pelle bruciante s'incollava il ghiaccio della camicia di battista. Lo strascico infangato, mezzo lacero, si trascinava dietro un virgulto secco, come un fruscio di passi che parea la perseguitassero. Ella fuggiva, inciampicando contro i ciottoli, sentendo solo il suo terrore sconfinato, e le precipitose pulsazioni del suo cuore. Fuggiva come una insensata, con le braccia strette al seno, coi denti serrati, sobbalzando come una cervia ferita. Alla siepe, l'abito si attaccò alle spine: ella cadde sulle ginocchia, mezzo impazzita, cercando districarsi, pungendosi e straziandosi le mani, lacerando i lembi del suo abito, credendo di dover morire lì, avvinta alle spine: con un moto convulso se ne staccò, e riprese la sua corsa. Due volte si arrestò in cammino, perchè il petto pareva si dilatasse per poter capire quel palpito affannato che la soffocava; due volte riprese la sua fuga, senza un barlume, perdendo la sua via, girando per i viali, ritornando donde era partita, supplicando mentalmente Dio di farle ritrovare la porticina. Finalmente vi andò a battere di contro; si arrampicò per le scale, attraversò come una freccia i saloni. La luce, il caldo, il silenzio della sua camera produssero una reazione. Ella andò a cadere presso il suo letto, sul tappeto, nei suoi abiti ghiacciati, alzando verso il ritratto di Luisa Revertera le sue mani sanguinanti, gridando con la voce del fanciullo disperato:

— Mamma mia, mamma mia!

FINE DELLA PARTE QUARTA.

MATILDE SERAO.

dite, le quali non si verificano nemmeno ad una ad una!

In Atene, l'11 corrente, cessava di vivere *Filippo Ioannu*, professore di filosofia a questa Università. Egli era l'ultimo superstite di quegli illustri scienziati e patrioti che procurarono il risorgimento delle lettere e della gloria nazionale. Impugnate le armi, allorchè la rivoluzione scoppiò in Tessaglia, le depose sol quando fu perduta ogni speranza e per ben 40 anni combattè invece le battaglie del pensiero dalla cattedra, da dove, vero discepolo di Platone, propagava tutta la sapienza dell'antica filosofia, che possedeva profondamente. Della sua fortuna non scarsa, lasciò parte a molti istituti di beneficenza e di istruzione.

Il dì dei suoi funerali dall'alto del *Panepistimio* (Università) sventolava una gigantesca bandiera nera. I presidi delle quattro Facoltà tenevano i lembi della coltre funebre, e seguivano il feretro lo stesso Presidente del Consiglio e tutto quanto racchiude Atene di illustre in fatto di scienze, lettere, arti, autorità civili, giudiziarie, politiche, ecc.

Come commendatore dell'Ordine del Salvatore, gli spettavano pure gli onori militari, ed una rappresentanza d'ogni Corpo. Fu un lutto veramente universale.

**

A Parigi morì, il 4 pure di questo mese, Giorgio Perroti, che apparteneva ad una delle più distinte famiglie di Messenia, di cui fu il deputato fino al 1879. Nacque dell'on. Comunduros, ed è fatto compagno nel viaggio da questo ora intrapreso, nella speranza di riparare la malferma salute; fu alla testa del movimento rivoluzionario nella sua patria nel 1848, ed uno dei più formidabili avversari dell'ex-re Ottone.

Da Bukarest ci fu annunciata la morte di Costantino Aristias, l'intrepido portabandiera del battaglione sacro del 1821.

**

Per condurvi *in più spirabil aere*, vi dirò che ho potuto vedere il palazzo, quasi terminato, che l'illustre archeologo Schliemann ha eretto, in via dell'Università, espressamente per depositarvi le antichità da esso medesimo scoperte e raccolte a Troia. È un sublime tempio dell'arte, è un monumento così stupendo, di cui non saprei che cosa più lodare, se la splendidezza, o la magnificenza, o l'altezza del concetto artistico che lo ispirò. Il signor Schliemann dedicò quest'opera insigne ad *Ilio*, colla parola che, a grandi lettere d'oro, fece apporre sulla facciata, in lingua d'Omero:

Ἰλίου μέλαθρον

(*Ilia Mélathron* — Palazzo di Ilio).

**

Ieri, 18, lasciò definitivamente Atene il sig. Gherardo Ghirardini, uno dei due distintissimi giovani professori dal vostro Governo inviati a studiare le antichità e il greco moderno.

Essi furono molte settimane nei luoghi che offrono maggior copia di monumenti antichi e così a Micene, Sparta, Nauplia, Olimpia, ecc., nel qual ultimo luogo ricevettero la più cordiale accoglienza dai professori germanici, che ivi attendono agli scavi, e ai cortesia che quegli illustri scienziati ebbero ad esprimersi in modo assai lusinghiero intorno alle cognizioni che riconobbero nei vostri compatrioti.

L'altro compagno, il sig. Luigi Viola, si trattiene ancora, essendosi dedicato più specialmente a studi sulla lingua.

LA QUESTIONE DEL GIURAMENTO NELLA CAMERA DEI COMUNI.

Nella Camera dei Comuni ebbe luogo in questi ultimi giorni un caratteristico dibattimento, il quale forma uno dei più notevoli incidenti dello svolgimento delle istituzioni parlamentari, e che non può a meno che avere delle conseguenze.

Trattavasi della questione sollevata da Bradlaugh, nuovo deputato di Northampton, a proposito del giuramento.

Noi abbiamo già pubblicato un giorno un cenno sulle opinioni di Bradlaugh. Egli è un riformatore. Combatte strenuamente l'aristocrazia e i pregiudizi inglesi. È repubblicano come lo si può essere in Inghilterra, ma si distingue da altri radicali per un fatto importantissimo: è ateo. Molti altri fra i moderni scienziati probabilmente lo sono, ma non osano palesarlo: Bradlaugh, invece, lo professa apertamente, rifuggendo da ogni ipocrisia.

Egli ha perciò in Inghilterra molti nemici, non soltanto nei conservatori, ma anche fra gli stessi liberali. Gli Inglesi sono, in grande maggioranza, religiosi, e non sanno perdonare l'irreligiosità. Comprendono che questa loro intolleranza è contraria ai principii di libertà di cui menano vanto; ma quando mettono sulla bilancia la libertà e la religione, non sempre sanno indursi a votare per la libertà.

Bradlaugh domandò che, invece di giurare, gli fosse permesso, come ai Quaccheri, ai Moravi ed altri dissidenti protestanti, di fare una semplice affermazione in cui non entrasse il nome di Dio. Egli osservava che i Tribunali s'erano accontentati di semplici affermazioni, e diceva che se avesse potuto stare in giustizia senza giurare, poteva anche entrare in Parlamento senza giurare.

La domanda fu sottoposta ad un comitato, il quale, dopo molta e vivace discussione, deliberò che il Bradlaugh non potesse fare una semplice affermazione, ma dovesse presentare l'*oath of allegiance*, il giuramento di fedeltà, la formola del quale porta il nome di Dio.

Bradlaugh dichiarò allora che avrebbe giurato, ma che considerava quelle parole della formola portanti il nome di Dio «come suoni senza significato alcuno.»

Quand'egli doveva presentarsi per giurare, un conservatore sollevò il dubbio che potesse essere valido il giuramento di chi dichiarava di non darvi alcun significato. E la questione fu rimandata ad un'altra Commissione. E questa, dopo aver anch'essa molto e vivacemente discusso, deliberò che Bradlaugh non potesse prestare il giuramento, ma raccomandò che gli si lasciasse fare la semplice affermazione.

La grande discussione cominciò nella Camera dei Comuni nella seduta del 21.

Il deputato Labouchere presentò la proposta che si permettesse a Bradlaugh di fare una semplice affermazione come i Quaccheri, i Moravi e separatisti in genere. — Sir Hardinge Giffard presentò invece una proposta secondo cui non si permettesse a Bradlaugh nè di prestare un giuramento a cui egli non credeva, nè di fare una semplice affermazione.

La discussione durò due giorni.

I deputati dell'opposizione sostennero la proposta Giffard. I deputati liberali appoggiarono la proposta Labouchere, o quella di lasciar prendere senz'altro il giuramento.

Gli argomenti dei deputati liberali erano principalmente i seguenti:

Non vi era alcun precedente per rifiutare il giuramento a qualunque membro si facesse innanzi per prenderlo;

Indagando la storia del giuramento, non si poteva dimostrare che esso fosse considerato come una prova religiosa;

Qualsiasi persona che può fare una semplice affermazione in una Corte di giustizia, può anche semplicemente affermare in Parlamento.

I conservatori rispondevano:

Che, se non v'era alcun precedente di rifiuto di giuramento, non v'era neppure alcun precedente di dichiarazioni preliminari ed antireligiose come quelle di Bradlaugh;

Che se il giuramento non fosse una prova religiosa non sarebbe nulla, e non bisognerebbe che contenesse il nome di Dio;

Che la questione della somiglianza di caso fra Tribunali e Parlamento non è ancora stata risolta;

Che gli elettori di Northampton non s'aspettavano dalla parte di Bradlaugh una tal scena; altrimenti la maggioranza non l'avrebbe nominato.

Intervennero nella discussione John Bright, il capo dei radicali, e Gladstone.

John Bright osservò come Bradlaugh avesse semplicemente espresso la sua preferenza per una semplice affermazione anzichè per un giuramento, ma che non aveva mai detto che il giuramento non impegnasse il suo onore. Egli si sarebbe ritenuto impegnato tanto da un giuramento quanto da una affermazione. — Non v'era precedente alcuno che la Camera entrasse nella coscienza d'un uomo, e facesse inquisizione nelle sue opinioni religiose; essa dove accontentarsi della cerimonia religiosa, senza penetrare più oltre nel cuore di chi acconsente a questa cerimonia. — Bright fece un vivo attacco contro i conservatori, i quali resistono, come sempre, agli appelli, alla giustizia ed alla generosità. La Camera non può privare il Parlamento della rappresentanza d'un Collegio, specialmente quando questo Collegio è importante come quello di Northampton. Egli avvertì i conservatori che tutti i Collegi del Regno avrebbero considerato come causa propria quella del Bradlaugh; che un conflitto sarebbe nato fra un Collegio ed il Parlamento, e che la proposta dell'esclusione di Bradlaugh sarebbe stata causa di una grande umiliazione al Parlamento.

Prendendo la parola in favore dell'ammessione di Bradlaugh, Gladstone premise che non faceva una questione di politica governativa, ossia, in altri termini, che interveniva nella discussione come semplice deputato. Protestò rispettosamente contro l'intolleranza, avvertendo le transizioni che il Parlamento aveva successivamente dovuto fare. Una volta il Parlamento era semplicemente anglicano, ma dovette fare una concessione ai Moravi, ai Quaccheri, ai Dissidenti in genere. Divenne esclusivamente protestante, ma dovette più tardi fare una concessione in favore dei Cattolici. Divenne così esclusivamente cristiano, ma fu obbligato poi a fare un'altra concessione in favore degli Ebrei. Ora vuol essere esclusivamente deista, ma, dopo una certa resistenza, dovrà necessariamente fare un'ultima concessione in favore di quelli che professano di non avere opinioni religiose. Il Parlamento è un'emanazione della Nazione rappresentata dagli elettori; non si può resistere alla Nazione resistendo alla volontà degli elettori. Mettendo Bradlaugh nell'impossibilità di entrare nella Camera, si crea un conflitto che menerà il Parlamento ad una umiliazione. Bradlaugh può impugnare l'autorità del Parlamento davanti alle Corti di giustizia. Che cosa ne sarà se le Corti di giustizia si pronunciano contro il Parlamento?

Malgrado ciò, la Camera dei Comuni respinse con 275 voti contro 230 la proposta Labouchere, e adottò l'emendamento Giffard che non permette al Bradlaugh nè di giurare, nè di fare una semplice affermazione.

I conservatori accolsero la votazione coi più grandi clamori. Essi montarono in piedi sui banchi agitando i cappelli e acclamando freneticamente.

Il movente della deliberazione, secondo tutte le apparenze illegale, fu l'odio religioso.

Un conservatore declamò contro il Bradlaugh che infestava l'Inghilterra con una letteratura perniciosa.

Un altro confessò schiettamente che la questione doveva risolversi coll'istinto religioso.

Ve ne fu poi uno che gridò: — «Non bisogna che le orecchie dei membri della Camera dei Comuni siano pollute (*polluted*) dalle parole di un uomo che non crede in Dio.»

L'indomani Bradlaugh si presentò al Parlamento per prendere il giuramento.

Lo *speaker* gli annunciò la deliberazione presa dalla Camera.

Bradlaugh fece per parlare, ma i bigotti urlavano: *Withdraw! withdraw!* Ritiratevi! ritiratevi!

Bradlaugh, pallido ma risoluto, domandò di parlare. Due membri della Camera appoggiarono la domanda, che fu concessa. Bradlaugh venne alla sbarra, proprio nell'atteggiamento di

«*Orazio sol contro Toscana tutta.*»

Dalla platea della Camera parlò «uno contro seicento,» combattè freddamente la mozione Giffard, dicendosi pronto a fare tutto quello che volevano da lui i suoi elettori.

Disse che era alla sbarra come chi domanda giustizia, ma che il suo posto doveva essere nei seggi.

Soggiunse che egli non era disposto a smettere o mascherare le sue opinioni per fare il deputato. Ed ora, conchiuse in aria di sfida, che ne farete di me? Dichiarerete vacante il seggio? Gli elettori mi rimanderanno, e allora?

I deputati d'opposizione volevano lasciarlo parlare e gridavano: All'ordine! All'ordine! Bradlaugh rimase imperterrito e si ritirò fra gli applausi.

Gladstone era venuto alla Camera in guanti, bastone da passeggio e cappello tondo, come suole quando vuol significare che non è al potere. Egli non poteva diffatti, avendo combattuto la mozione Giffard, sostenerne in nome del Governo l'applicazione.

Northcote, capo dell'opposizione, ammise che egli era in una posizione delicata, e si assunse la responsabilità delle decisioni facendo da *leader* di quella maggioranza temporaria.

Gladstone manifestò l'opinione che Bradlaugh dovesse sottomettersi alla maggioranza. Labouchere propose che si annullasse il voto del giorno antecedente, ma dietro preghiera di Gladstone ritirò la proposta perchè il suggerimento gli veniva «da tale che ha nobilmente sostenuta la causa della libertà civile e religiosa.»

Bradlaugh fu di nuovo introdotto per udire le decisioni della Camera. I conservatori gridavano: Alla sbarra! alla sbarra! I liberali gridavano invece: Alla tavola! alla tavola!

Bradlaugh andò rispettosamente alla tavola. Lo *speaker* gli annunziò le prese risoluzioni. Bradlaugh rispose con intera compostezza: «Vi domando di darmi il giuramento. Sono stato debitamente eletto dal Collegio di Northampton e rifiuto di ritirarmi!»

Lo *speaker* lesse allora la formola: *Strangers must withdraw.* «Gli estranei debbono ritirarsi.»

Ma Bradlaugh rimase come una statua. Due volte tratto via dagli uscieri, due volte ritornò al suo posto. Egli disse: «Andrò in prigione, ma non mi ritiro.» La Camera votò allora la facoltà allo *speaker* di fare un mandato d'arresto. Bradlaugh fu arrestato da un usciere, al quale si arrese immediatamente.

Egli fu rinchiuso nella Torre dell'Orologio. Sapeva di andarci ed aveva già fatto al mattino le sue valigie.

Come la cosa andrà a finire, non si può prevedere.

Bradlaugh può intentare un processo allo *speaker* per aver esorbitato dalla sua autorità, ma si dice che non vuol farlo.

Egli intende restare in carcere. Messo in libertà, si presenterà alla Camera tante volte che basti per far cambiare la risoluzione. Egli non può dimettersi perchè le leggi inglesi lo vietano.

Intanto, gli elettori liberali di Northampton gridano allo scandalo, e protestano contro lo schiaffo che ha loro dato la Camera dei Comuni.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — *Visitatori ed acquisti* — Entrate a pagamento il 24: n. 3807.

Vendite fatte nella giornata:

Num. 468 (pittura) *L'ottobre in Sicilia*, di Lojacono F.; acquistato dal sig. N. N.

Num. 1024 (id.) *Poesia del lago*, di Petiti F.; acquistato dal sig. N. N.

Num. 9 (scultura) *Il piccolo pescatore*, di V. Alfano; acquistato dal sig. N. N.

Num. 190 (id.) *Vieto*, di Jerace F.; altra riproduzione acquistata dal sig. N. N.

Num. 643 (pittura) *Fiera di Saluzzo*, di C. Pittara; acquistato dal barone Weil-Weiss Ignazio.

N. 188 (scultura) *Somarello*, di Jerace V.; riproduzione acquistata dal signor Bruno Edoardo.

N. 117. (Arte applicata) *Piatto a riflessi*, di C. Miliani; acquistato dal sig. Bruno Edoardo.

La festa di San Giovanni è dunque stata propizia all'Esposizione. Il santo patrono della Gianduiopoli merita il culto... d'allegria che gli nutrono i suoi protetti.

Giorno 25: biglietti venduti N. 898, ed acquisti seguenti:

N. 475 (pittura) *A poppa*, di Luxoro A.; comperato dal signor Weill Schott.

N. 299 (scultura) *Il pescatore*, di Stradiotti D.; comperato dal sig. Weill Schott suddetto.

× **IV Esposizione di Belle Arti.** — Dunque ella ha da sapere che vi sono in aria due proposte. La prima... Oh perdoni. Cominciavo con un *dunque*, come se lei, lettore, fosse già a parte di tutto ciò che si è bucinato da qualche giorno nei mondi dei segreti....

Occorre invece che ribuciniamo insieme. Sono stati proprio ieri due mesi dacchè si è inaugurata l'Esposizione di Belle Arti, e non c'è che dire, un bel numero di visitatori l'ha avuto. Ma una Mostra importante come è riuscita questa, ognuno capisce di leggeri che non può fermarsi ancora qui; specialmente poi più in là deve andare la vendita degli oggetti d'arte.

Povera arte e poveri artisti se tutto fosse già finito!

È dunque indubitato che l'Esposizione nazionale non ha ancora raggiunto il suo scopo, e che quindi deve continuare a tenersi aperta oltre il tempo che pare si fosse voluto fissare a principio, il mese di luglio.

Questa proroga sembra giustamente a tutti debba estendersi sino a tutto settembre. Per quell'epoca è assicurato alla Mostra di Torino un nuovo concorso di gente, grande numero di visitatori è chiamato a venire o a passare per Torino per varie circostanze.

A settembre c'è qui il Congresso medico-igienico; a settembre viaggiano diversi treni di piacere Parigi-Torino-Venezia; settembre è il mese del maggior movimento di forestieri che tornano dalla montagna e dai laghi, il mese delle maggiori traversate di *touristes*, ecc., ecc.

Ma qui ecco che si fanno innanzi le due proposte che accennavo a principio.

La prima fa una semplice addizione, e riconosciuta l'utilità della Mostra protratta a settembre, propone si vada innanzi così come si è andato finora, pago di quel poco che si potrà avere di per dì.

La seconda invece propone che fra qualche giorno si chiuda la Mostra e la si riapra poi più tardi. Ecco il suo ragionamento.

È indubitato che pel mese di luglio l'Esposizione non avrà grandi visitatori. A cominciare dai nostri concittadini, tutti diserteranno da Torino la causa del caldo, e le entrate giornaliere nel palazzo del corso Siccardi diventeranno di per dì sempre minori. Si usufrutti in miglior modo questo tempo.

L'Esposizione sia chiusa e nel frattempo si cambi tutta interamente la disposizione delle opere d'arte. Ciò che è in alto si metta in basso, ciò che fu collocato in un angolo si metta in luce, quello che in una sala in un'altra. L'Esposizione viene ad assumere nuovo aspetto, pare una cosa nuova, ed in certo modo lo è, perchè tante opere d'arte non prima bene in vista o punto, ora compariranno alla luce. È inutile soggiungere poi che questo sarà un grande beneficio anche per gli artisti espositori. In questa guisa i malcontenti d'adesso saranno stati soddisfatti e se vi è qualche rivendicazione da fare il pubblico la farà.

Dopo questo periodo di rivoluzione ecco che l'Esposizione si riapre. Stagione nuova, vita nuova.

Abbiamo già detto che a settembre è assicurato per Torino un concorso di forestieri; ma se l'Esposizione avrà questo nuovo aspetto, oltre i nuovi venuti vi saranno i *ritornanti*. Chi dei nostri concittadini non farà la sua visita a vedere la Mostra in nuovo abbigliamento?

E se la riapertura si potesse inaugurare coll'intervento della Regina che ha per promesso di venire?

Ecco così un modo di solleticare nuovamente la curiosità del pubblico e far così riuscire l'Esposizione al suo scopo.

A lei, lettore, che cosa sembra di queste due proposte?

Se chiede il mio parere, non glielo nascondo, sono per la seconda. Mi pare la più logica e la più pratica. Un'Esposizione ringiovanita e rinsanguata avrà a settembre sempre migliori attrattive di una poverina che abbia finito sottile sottile per due mesi d'inedia.

Si sta un buon mese e più senza sentirne novelle: basta quello per farne sentire il desiderio, ed ecco che quando la si riapre col fresco il pubblico non tarda ad accorrere.

C'è un'obbiezione.

È vero che nei mesi di luglio e agosto vi saranno pochi visitatori. Ma può accadere che vi siano forestieri che non possono tardare sino a settembre per vedere l'Esposizione. Dovranno aver fatto il viaggio senza vedere il Papa?

Si rimedia facilmente.

L'Esposizione sia chiusa, direi, ufficialmente. Ma sia però facoltà, in certe ore da fissarsi, di poterla visitare, s'intende mediante pagamento, che si può benissimo elevare ad un prezzo maggiore dell'attuale; vi si entrerebbe come ad un museo; anche spopolata non perderebbe.

Altre considerazioni in compenso a questo proposito si potrebbero fare, ma sembra che per oggi basta.

Ella sa ora, lettore, come stanno le due opinioni sulla proroga dell'Esposizione.

Forse mentre ora noi chiacchieriamo, la Commissione incaricata all'uopo sta decidendo o ha deciso sul progetto da adottarsi.

Glielo ripeto: batto di cuore le mani se sta pel secondo.

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 26:

Esposizione nazionale di Belle Arti - (Cont.) Vittorio Bersezio.

Il verismo - Giuseppe Schiappoli.

Racconto: *Ti ricordi?* - Onorato Fava.

Poesia: *Fra Giovanni* - Pacifico Levi — *Il fanciullo Italiano* - Carlo De Ferraris.

Viaggi e costumi: *In Macedonia* - Lotic.

Bibliografia: *Poesie* di Enrico Nencioni — *Lacryma*, di Giuseppe Chiarini — *Coraggio e avanti*, Novella di Salvatore Farina — *Spedizione artica svedese*, Il viaggio della *Vega* al polo nord.

Lettere Parigine - *Paolo de St-Victor e les deux masques* - D. A. Parodi.

× **Pubblicazioni.** — *Le piante utili e nocive agli uomini e agli animali, che crescono spontanee o coltivate in Italia.* — Un bel volume in-8°, con molte incisioni, lire 2 50. E. Loescher, editore, Torino.

Ogni pianta utile o nociva trova in questo libro il suo posto, colla sua descrizione, il nome scientifico e volgare, la famiglia alla quale appartiene, colla relativa figura a lato, scomposta ancora nelle sue parti per viemmeglio farne comprendere la struttura. Di ciascuna poi di esse è indicata la sua origine, la sua stagione, gli usi ai quali si presta nell'industria, nella medicina, nel giardinaggio, ecc. In calce al libro sono di più aggiunti i nomi delle crittogame che danneggiano la coltura, e quindi suggeriti alcuni mezzi per liberarsene.

— *Trattato teorico-pratico delle collazioni ed imputazioni*, dall'avv. Pasquale Melucci. — Due volumi in-8°. Volume 1° lire 6. Unione Tipografico-Editrice Torinese.

Il distinto avvocato professore Melucci, autore di un trattato sulla separazione personale, ha ora pubblicato un altro studio giuridico sulle *Collazioni ed Imputazioni*, secondo il nostro Codice civile.

È questo un argomento che venne finora trattato da pochi.

L'autore volle fornire i suoi colleghi di un'opera che, attenendosi puramente a queste due materie, le svolgesse metodicamente e, per quanto è possibile, completamente. E dei due volumi di cui sarà composto il suo trattato, è ora venuto alla luce il primo relativo alle *Collazioni*, il quale sarà presto seguito dal secondo riflettente le *Imputazioni*.

Prossimamente, come annunzia la Casa editrice torinese, uscirà il secondo volume a compimento dell'opera.

× **Teatro Gerbino.** — Il pubblico ieri sera avrebbe certamente potuto accorrere un po' più numeroso alla serata dell'egregio Moro-Lin; ma d'altronde era un pubblico scelto, capace di comprendere le bellezze del teatro di Giacinto Gallina, e la bravura così semplice, così naturale, tanto del Moro-Lin, quanto di tutti gli artisti della sua Compagnia modello.

La commedia di Gallina: *Teleri vechi e tempre antiche*, non nuova, ma sempre bella, sempre cara per quel profumo di affetti soavi che traspira da ogni sua scena, fu gustata sommamente, e fruttò un mondo di applausi al Moro-Lin, il vecchio ed onesto *barcaiolo*, alla signora Ninfa Borisi, una *contessa* [illegible] veramente impareggiabile, alla signorina Annetta Rosa, tanto carina, tanto graziosa nella parte di *Marietta*, al Mazzi, alle Arnone, a tutti.

— A proposito del Gerbino. L'avvocato Guglielmo Godio ha compiuto un suo nuovo lavoro drammatico in due atti, intitolato *Sylock*.

Ieri sera lo ha consegnato alla Compagnia Moro-Lin. Il bravo attore Zago ha nel nuovo lavoro dell'avvocato Godio una parte importantissima.

Speriamo di poter udire il *Sylock* prima che la Compagnia Moro-Lin abbandoni le scene del Gerbino.

× **Teatro Alfieri.** — A benefizio dei bravi mimi assoluti signore Ernestina Operti e Frascioli Augusto, è annunziato per questa sera uno straordinario spettacolo coreografico musicale con *illuminazione a giorno*.

Si esporrà:

1° Atto 1° dell'opera *Nabucco*.

2° Gran scena mimica nel ballo: *I due sergenti*, eseguita dai beneficati in unione ai signori L. Ferrero, F. Vitillo, L. Posansini, ecc.

3° Atto 2° del *Nabucco*.

4° Il grandioso ballo di Rota: *Cleopatra*.

5° Atto 3° del *Nabucco*, terminando col duetto fra soprano e baritono.

Auguri...

× **Teatro Balbo.** — Si è replicata per tre sere l'opera semi-seria: *Marina o L'orfana di Lloret*, ridotta dallo spagnuolo.

La musica dell'Arrieta, poco originale in principio, è riuscita gradita ed è piaciuta molto più al 2° atto.

Vi si è distinto come principale esecutore il tenore signor Bianchi.

Questa sera prima rappresentazione dello *spettacolo popolare: L'amore delle tre melarancie*, fiaba in 4 atti e 14 quadri, di A. Scalvini.

Musica di Offenbach e Tem[illegible].

× ***Spettacoli d'oggi.***

Gerbino, o. 8 3/4. — *Don Marzio maldicente alla bottega da caffè* — *Nono senza saverlo.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *Nabucco*, opera — Scena nel ballo *I due sergenti* — *Cleopatra*, ballo — Beneficiata dei due primi mimi assoluti Ernestina Operti ed Augusto Frascioli.

Balbo, ore 8 1/2. — *L'amore delle tre melarancie.*

Arena, o. 7 1/2. — *Severità e debolezza* — *La vedova dalle camelie.*

Rossini. — Gabinetto ottico-fotografico — *Il giro del mondo*; aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Amisetta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1a alle ore 4, la 2a alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA

26 giugno.

Taccuino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 4 pom. Riunione allo scalo della ferrovia di Ciriè per una gita alpina della sezione del Club Alpino Torinese.

— Ore 8 1/2 id. Conferenza del professore Jervis al Museo Industriale.

— Serata dei mimi signora E. Operti ed A. Frascioli al teatro Alfieri.

— Prima rappresentazione della fiaba: *L'amore delle tre melarancie*, al teatro Balbo.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) giugno,	24	25
Farine 8 m. pel c. (1) L.	66 —	66 —
» per luglio	64 —	64 —
» per luglio-ag.	62 75	63 —
» pei 4 mesi ultimi	57 —	57 —
Zuccheri a 88 10[13] (2)	60 —	60 —
» » 7/9	68 25	69 25
» bianco 3	68 75	68 75
» raffinato scelti	146 —	146 —

Liverpool, 25.

Cotoni — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 17000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 37000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 4000 e per il consumazione 31000.

Import. della settimana, balle 88,000

Deposito 784,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 13/16
— Nuova Orleans 6 14/16

EGIZIANI — 6 12/16

INDIANI — Broach
— Comraw 4 15/16

SMIRNE —

BRASILIANI — Pernambuco 6 14/16
— Kurrachee 7
— Dholl. Middl. 3 [illegible]
— Maccio 7
— Bahia

BENGALA — 4 7/16

Havre, 25.

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sac. 2070.

Mercato fermo.

Manchester, 25.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

Marsiglia, 25.

Frumenti — Importaz. ett. 2413
— Vendite

Mercato calmissimo.

Affari solamente per il dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino.
Bollettino del 25 giugno 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	507 39
	Trame	-	-
	Greggia	1	41 18
	Articoli div.	-	-
	Totale	6	571 48
	Tot. nel mese	184	
Stagionatura sociale anonima	Organzino	16	789 37
	Trame	2	193 41
	Greggia	20	2064 68
	Articoli div.	1	75 20
	Totale	39	3122 66
	Tot. nel mese	513	
Condiz. sete C. Bianchi	Organzino	-	-
	Trame	-	-
	Greggia	-	-
	Articoli div.	-	-
	Totale	-	-
	Tot. nel mese	17	

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 21 al 26 giugno.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia L.	0 35 a 0 43	med.	0 39 1/2
Faggio	0 37 a 0 41	»	0 39
Noce	0 37 a 0 40	»	0 38 1/2
Ontano	0 35 a 0 42	»	0 38 1/2
Pioppo	0 30 a 0 32	»	0 31

In tutto miria 20,200.

Fieno L.	1 15 a 1 25	media	1 20
Id. nuovo	0 80 a 0 90	»	0 85
Paglia	0 55 a 0 70	»	0 62

In tutto mir. Fieno 4200, Paglia 3000.

SAVIGLIANO, 25 giugno. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	28 20 a 23 32
Riso	»	33 — a — —
Granoturco	»	21 25 a 19 95
Segale	»	20 40 a 19 60
Vino 1° e 2° qual.	»	64 — a 48 —
Uova	a dozzina	0 70 a 0 65
Patate	mir.	2 — a 1 80
Legna forte	»	[illegible]
Id. dolce	»	[illegible]
Carbone	»	1 35 a [illegible]
Fieno	»	[illegible]
Paglia	»	0 66 a [illegible]
Canapa	»	— — a — —

BRA, 25 giugno. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Grano	all'ett. L.	27 40
Meliga	»	19 95
Segale	»	18 60
Legna forte	mir.	0 40
Id. dolce	»	0 30
Carbone	»	— —

BORSA DI GENOVA — 25 giugno.

Rend. It.	96 92 1/2 — 96 95	f.m.
Az. Banca Naz.	2478 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	1008 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	865 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	471 50	f.m.
Francia 3 m. 109 50 — dan.	109 50	
Londra vista 27 70 — dan.	27 67	

Oro da 21 95 a 21 98 - Sc. 6 0/0.

BORSA DI MILANO — 25 giugno.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	96 72 1/2
Id. f.c.	96 80
Azioni Banca Nazionale	2465 —
» Banca Lombarda	712 —
» Banca Popolare	1?3 —
» Cotonificio Cantoni	230 —
» Lanificio Rossi	820 —
» Linif. e canap. Naz.	236 —
» Regia Tabacchi	868 —
» Ferrovie Meridionali	469 —
» Ferrovie Romane	165 —
» Società Ceramica	286 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	294 25
» Ferrovie Sarde Serie A	338 50
» Id. Serie B	307 50
» Id. emiss. 1879	299 —
» Ferrovie Alta Italia	299 —
» Id. Paler.-Mar.-Trap.	324 50
» Id. Pontebbane	470 —
» Id. Monteceneri (oro)	— —
» Regia Tabacchi	574 —
» Cassa Risp. di Milano	512 50
» Beni Demaniali	— —
Beni Ferrovie Meridionali	606 —
Francia a vista	109 50
Svizzera a vista	109 60
Londra a 3 mesi	27 50
Francoforte a 3 mesi	134 —
Vienna a 3 mesi	—
Pezzi da 20 fr.	21 94

Vienna,	24	25
Mobiliare	283 —	281 40
Lombarde	83 75	82 75
Banca Anglo-Aus.	[illegible]	136 25
Austriache	[illegible]	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Napoleoni d'oro	9 35 5	9 33 5
Arg. in banconote	— —	— —
Cambio su Parigi	46 80	46 60
Cambio su Londra	117 10	117 15
Rend. Austriaca	74 40	74 45
Rend. id.	73 72	73 50
Unionbank	112 —	111 80
Rend. Aus. nuova	88 85	88 90
Rend. Ungherese	110 02	110 07

Berlino,	24	25
Mobiliare	491 50	490 50
Austriache	494 —	494 50
Lombarde	146 —	145 —
Cambio su Londra	20 35	20 35 5
Rendita Italiana	86 40	86 25
Az. Regia Tab.	— —	105 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 10	11 —
Prestito russo	94 10	94 25
Brest. orien. russo	61 25	61 10
Argento per chil.	217 82	217 40

Londra,	24	25
Consolid. inglese	98 5/8	98 9/16
Rendita Italiana	— —	86 1/2
Spagnuolo	16 5/8	16 1/2
Turco	10 7/8	10 3/4
Egiziano del 1868	61 1/4	61 —
Egiziano del 1876	70 1/2	70 1/4
Argento	52 7/8	52 7/8

Firenze,	24	25
Rendita 5 0/0	96 82 5	96 87 5
Oro lettere	21 98	21 98
Londra lettera	27 59	27 58
Cambio su Parigi	109 80	109 65
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	469 50	469 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	1012 —	1010 —
Fondiaria	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	24	25
3 0/0 [illegible]	88 25	87 25
3 0/0 [illegible]	85 85	85 20
[illegible]	120 02	119 95
[illegible]	87 90	87 65
[illegible]	612 —	607 —
[illegible] Lomb.-Ven.	182 —	181 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	281 —	281 —
Az. Ferr. Romane	150 —	150 —
Obbl. Lombarde	270 —	269 —
Obbl. Romane	339 —	339 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 39	25 30
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolid. inglesi	98 5/16	98 5/8

Chiusura:

87 25, 85 90, 119 95, 87 65.

L'Italiano era sceso a 87 50, non fu che agli ultimi momenti che riprese a 87 65. Inglese invariato a 98 5/8.

Dunque dicono che il ribasso delle Borse non viene dalla politica.

V'è chi pensa che possa venire da conflitto nato fra Senato e Camera francese a proposito dell'amnistia.

Altri ne incolpano il bisogno di alleggerire le posizioni in vista della vicina liquidazione.

In Borsino la Rendita fine mese scordiva a 96 80, scendeva a 96 55 e chiudeva da 96 60 a 96 55.

Mobiliare scordiva a 1001, chiudeva offerto a 995, con denaro a 992.

Altri valori intrattati.

Borsa Ufficiale, 26 giugno 1880.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. g. p. in l. 97 32 1/2 f.p. — C. d. m. in c. 96 40 55 55 55 — in l. 96 50 62 1/2 62 1/2 f.c. — 96 97 1/2 97 f.p.

Corso legale 96 47 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in l.

Riporto 6 p. 0/0.

Az. Credito Mobil. It. C. d. g. p. in l.

Riporto 9 p. 0/0 — C. d. m. in liq.

Riporti L. 5 5[illegible] (31 luglio).

Oro da 21 92 a 21 97.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	109 60	109 80	—	—
Svizzera*	109 60	109 80	—	—
Londra**	—	—	27 55	27 60
Germania**	—	—	134 1/4	134 3/4

* — 2 1/2, * — 3, ** + 2 1/2, ** + 4.

Cronaca. — 26 giugno 1880. — I dispacci di Parigi confermano le voci che correvano ieri sera in Borsino circa il ribasso della Borsa. Essi dicono che il mercato era agitato ieri per l'improvviso ribasso delle Rendite francesi provocato dalla politica interna, cioè il conflitto fra Camera e Senato a proposito dell'amnistia che il Senato sembra non voglia accettare, e le dimissioni di alcuni magistrati che non vorranno assumere l'impegno di far eseguire i decreti contro i gesuiti i quali decreti vengono in iscadenza al 29 corr.

Dopo la Borsa ufficiale il 5 0/0 era meglio tenuto a 119 80. L'Italiano rimaneva fermo a 87 65.

Borsino. — 25 giugno 1880. — Oggi a Parigi deciso ribasso particolarmente sulle Rendite francesi.

Aperture:

88, 85 62, 119 80, 88 10.

L'Italiano era in rialzo in seguito a molti ordini di compera dall'Italia. Non si può prevedere se l'avrà ribasso; ma intanto si avrà avuto certamente un vantaggio, la liquidazione cioè di molte posizioni al rialzo; ciò che si spera possa rendere più facile la liquidazione.

Intanto notiamo un sintomo favorevole alla liquidazione. L'ultimo bilancio della Banca di Francia accenna un aumento d'incasso di franchi 23,600,000.

Ore 11 1/2.

Oggi da noi Borsa animata, molte contrattazioni in Rendita da 96 60 a 96 55 per fine corrente, da 96 52 1/2 a 96 47 1/2 per contanti.

Molti riporti per fine luglio da 35 a 37 1/2 centesimi. Così la liquidazione resta bene incamminata.

Banca Nazion. 2465 a 2470
Mobiliare da 946 a 1000
Banca di Torino 975 a 97[illegible]
Az. Banco Sconto 428 a 427.
Az. Banca Sub. 680 a 675.
Az. Tabacchi 863 a 861.
Az. Meridionali 471 a 470
Az. Cartiera It. 444 a 440.
Lavori pubblici 470 a 468
Tiberina 508 a 506
Az. Esquilino 186 a 184.
Calce Casale 150 a 148.
Az. Piccolo Ind. 98 1/2 a 99

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 26 giugno 1880.

Piazza	Gialli Qual. Sup. L. a L.	Gialli Qual. Com. L. a L.	Gialli Qual. Inf. L. a L.	Verdi-Bianchi Qual. Sup. L. a L.	Verdi-Bianchi Qual. Com. L. a L.	Verdi-Bianchi Qual. Inf. L. a L.
Acqui mir. 250.	50-48	46-44	42-40	—	—	—
Alba mir. 7500.	51-55	47-51	42-47	37-40	54-57	50-54
Alessandria mir. 1450.	48-50	43-45	40-42	36-41	32-35	25-30
Asti mir. 2600.	50-54	41-42	38-40	—	—	—
Bra mir. 800.	51-55	45-50	42-44	39-44	31-35	25-30
Canelli mir. 215.	52-48	46-40	35-28	—	—	—
Casale mir. 200.	48-50	41-47	36-40	31-33	27-30	—
Castelnuovo d'Asti mir. 550.	50-47	46-42	—	—	—	—
Cavour mir. 1114.	[illegible]					
Ceva mir. 750.	[illegible]					
Chivasso mir. 140.	[illegible]					
Cortemiglia mir. 220.	45-40	—	34-30	29-24	28-18	
[illegible]	49-45	44-40	—	37-40	32-28	
Cortona mir. 65.	45—	44—	42—	—	—	
Crema mir. 150.	55—	51—	—	34—	30—	27—
Cremona mir. 120.	55-50	—	—	36-38	30-35	27-29
Dogliani mir. 600.	47-52	44-48	—	38-41	34-38	
Fossano mir. 1800.	50-53	44-49	—	39-48	33-38	
[illegible] mir. 40.	44-50	—	—	31-38	23-30	
Ivrea mir. 200.	45-51	—	—	32-37	—	
Lodi mir. 3450.	48-49	45-47	40-44	35-38	31-34	22-30
Lucca mir. 100.	55-45	—	—	29-35	20-25	
Mondovì mir. 1060.	52-47	46-41	40-35	42-37	36-[illegible]	
Novara mir. 2000.	36-48	—	—	33-38	29-[illegible]	
Novi Ligure mir. 496.	48-50	44-46	40-[illegible]	35-54	34-52	30-49
Pinerolo mir. 2000.	44-51	—	—	42-22	—	
Racconigi mir. [illegible]	51-47	46-42	41-37	37-41	39-[illegible]	
Rocca S. Casciano mir. 2000.	44-38	30-25	—			
Saluzzo mir. 4500.	—	—	43-33	37-32	31-25	
Sassuolo mir. 51.	49-50	—				
Savigliano mir. 500.	—	—	26-42	29-35	20-27	
Scandiano mir. 114.	50-45	—	35-38	—		
Stradella mir. 570.	49-45	43-42	—	37-35	32-27	
Voghera mir. 400.	47-44	43-40	39-37	35-33	32-28	
Torino mir. 3000.	49-53	44-48	38-43	34-38	30-33	[illegible]

MERCATO DEI BOZZOLI

Alba, 25 giugno 1880.

Bozzoli nostrali.

Superiori, miriagr. 37,45: da L. 5 10 a 5 95 — media 5 [illegible].

Comuni, miriagr. 23,00: da L. 4 [illegible] a 5 00 — media 4 954.

Inferiori, miriagr. 6,10: da L. 4 00 a 4 50 — media 4 354.

Non dichiarati al pesi pubbl. mir. 800.

Bozzoli Giapponesi.

Superiori, miriagr. 2,60: da L. 3 95 a 4 00 — media 3 970.

Comuni, miriagr. 5,40: da L. 3 55 a 3 60 — media 3 [illegible].

Inferiori, miriagr. 5,80: da L. 3 35 a 3 40 — media 3 [illegible].

Media delle tre qualità riunite: Gialli L. 5 057. Verdi 3 [illegible].

Monte di Pietà di Torino.

Cenno dimostrativo dei pegni fatti nel mese di maggio testè scorso presso il Monte di Pietà di Torino, nel confronto dei corrispondenti mesi degli anni 1878 e 1879 ed il totale delle somme anticipate:

	Pegni fatti	Somme imprestate
Maggio 1878	N° 8097	L. 147,846 95
» 1879	» 8549	» 171,967 —

Nel maggio 1880 alla Sede centrale si fecero:

	Pegni N° 8985	L. 198,745 75
Sede succ.	» 1967	» 23,144 75
Totale maggio 1880	N° 10952	L. 221,890 50

	Media giornaliera dei pegni	Media delle somme anticipate
Maggio 1878	N° 299	L. 5,457 70
» 1879	» 316	» 6,368 77
Nel maggio 1880 alla Sede centrale se ne fecero in media	N° 333	L. 7,360 91
Sede succursale	» 86	» 926 —
Totale maggio 1880	N° 419	L. 8,286 91

Le operazioni tanto alla Sede centrale come alla Succursale continuano a dare ottimi risultati.

La Centrale aumentò le sue operazioni sul corrispondente mese del 1879 di circa 500.

L'Amministrazione delle Opere pie di San Paolo, incoraggiata dal buon esito della Succursale di via Galliari, ha intenzione di stabilire una nuova succursale in borgo Vanchiglia, per comodo di quelle persone che non possono recarsi a far pegni alla Sede centrale.

Escursione alpina. — Stassera alle 4,30 ha luogo la partenza degli escursionisti pel Crot del Ciaussinè, annunziata giorni sono.

La *Gazzetta Piemontese* vi manda uno dei suoi redattori pel relativo resoconto d'episodi, *et similia*, della scena e gita alpina.

Ammissione nella Scuola militare di Modena. — A norma del disposto della circolare 15 marzo 1880, N. 52, sono ammessi alla Scuola militare di Modena, come allievi del 1° anno di corso,

I giovani senza esami:

Amirante Vincenzo (*), domiciliato a Torino; Avignati Pietro, id.; Alzini Camillo, id.

Bianchin Lorenzo, id.; Barberis Carlo, id. Alessandria; Bieri T., id.; Bruno Giacinto, id. Mondovì; Borgialli P. F., id. Carmagnola; Borgognone Carlo, id. Revello; Balleslo Angelo, id. Moncalieri; Baucheti Angelo, id. Torino; Boselli Alfredo, id. (*); Baffa Giuseppe (*), id. a Novi Ligure; Bongiovanni Andrea, id. Pianfei (Mondovì); Bagnaschino Gio. Battista, id. Priola (Mondovì).

Cortese Alessandro, id.; Colomba Eugenio, id.; Cornero Roberto (*), id. Alessandria; Cotti Armando, id. Frassinello (Casale); Carrina Pietro, Torino (*); Candeliero Angelo, id.; Chiappero Emilio, id. S. Pietro Val Lemina; Catalano Luigi, id. Pinerolo; Caffaratti Apollo, id. Bricherasio (Pinerolo); Cavallini Saverio, id. Pallanza (Novara).

Dell'Isola Molo Vito, id. Torino.

Farina Enrico, id.; Faustino Pietro, id.; Fornaris Raffaele, id. Savigliano; Fenoglio Giuseppe, id. Barengo (Novara); Ferrandi Michele, id. Mondovì.

Garborini Emilio, id. Torino; Guerra Antonio, id. Alessandria.

Imerico Paolo, id. Alessandria.

Martuscelli Eugenio, id.; Mascoro Eugenio, id. Asti; Migliano Domenico, id. Mondovì, Mengotti Francesco, id. Torino.

Negri Mario, id. Alessandria.

Paglieri Edoardo, id. Fossano; Pallavidino Francesco, id. Alessandria; Peretti Paolo id.; Piano Achille, id. Castagnole Lanze; Pilo Adolfo (*), id. Cuneo; Pirola-Birolli Alfredo (*), id. Novara; Poi Giuseppe, id. Torino; Porale Giacomo, id. Pallanza; Pivietti Emilio, id. Vistrorio (Ivrea); Ponzio di San Sebastiano, id. Torino.

Re Adolfo, id. Torino; Riveri Marco, id.; Raviolo Luigi, id. Mondovì; Ravazzi G. B., id. Alessandria; Rampone Maurizio, id. Torino; Ricci Alfredo, id. Torino; Rivaroli Giuseppe, id. Novara.

Sozzani Angelo (*), id. Alessandria; Soria Sigismondo (*), id. Asti; Sirombo Giovanni, id. Quargnento (Alessandria); Sani Carlo, id. Barengo (Novara); Sacerdote Camillo, id. Torino.

Tallone Eugenio (*), id. Torino; Testera Pietro, id. Alessandria; Tommasina Alfonso, id. Acqui.

Valle Alfredo, id. Torino.

Zaccone Vittorio (*), id.

Furono ammessi dietro il risultato di esami subiti a Torino: Fiorini Angelo (*), Giuliano Cesare (*), Morana-Falconi Vittorio (*), Oddenino Carlo (*), Facconti Alfredo (*), Montesa Giacomo (*), Rho Vittorio, Parvopasso Lorenzo (*), Serrano Giuseppe, Chiossetti Oreste, Ivaldi Luigi, Gazzaniga Arturo, Candiano Luigi, Olivari Emilio, Tholosano di Val Grisanche Luigi, Sala Carlo.

I detti giovani si presenteranno alla scuola il 8 luglio prossimo.

Quelli segnati con * godono della mezza pensione gratuita.

Diffida. — Il sottoscritto è venuto a cognizione che un giovinetto di piccola statura, occhi piuttosto vivi, dal 15 al 17 anni, recasi nei magazzini a suo nome, presentando pure alcune volte un indirizzo della Ditta, onde farsi rimettere delle merci. Il sottoscritto si fa pertanto dovere di porre in guardia i signori negozianti, nel mentre li diffida di nulla rimettere a chiunque non sia munito di una sua carta timbrata a secco e con rispettiva firma.

CARLO STREGLIO,
negoziante in piazza Palazzo Città.

Lotteria a beneficio delle Protette di San Giuseppe. — Ieri, nel pomeriggio, ha avuto luogo nelle sale del nostro Municipio l'estrazione dei biglietti della Lotteria a beneficio dell'Istituto delle Protette di San Giuseppe.

Assistevano all'estrazione un rappresentante del Municipio, parecchi membri dell'Istituto e quella parte di pubblico che volle pigliare la fortuna di prima mano.

I premi [illegible] assegnati erano 560.

Stante l'ora tarda non essendosi potuta finire ieri, il seguito dell'estrazione fu rimandato ad oggi.

Chi fu il fortunato fra i nostri lettori?

— Società legatori di libri. — La Direzione della Società Legatori di libri, onde dare maggiore impulso e prosperità al sodalizio, deliberò, in seduta generale del 9 corrente, di accettare nel proprio seno tutti coloro che esercitino un'arte affine, purchè si uniformino agli articoli 10, 11 e 12 dello statuto sociale.

La quota mensile è di L. 1 25, oltre a quella di buon ingresso, proporzionale all'età del candidato. Deliberò pure di riammettere i soci che si ritirarono pendente l'anno 1879 senza sottoporli ad alcuna tassa speciale.

Rinvenimento d'oggetti. — Chiunque avesse perduto o fosse stato derubato di un libro di preghiere, è pregato di rivolgersi alla Questura centrale.

— Il brigadiere di P. S. Oddone rinvenne ieri sera in piazza San Carlo un portafogli contenente un coltello ed un porta-matita.

— Alcuni giovani ieri sera trovarono in piazza Venezia alcuni scalpelli che consegnarono alle guardie di P. S. all'Ufficio centrale.

Cronaca nera. — A Torino.

Scambiato per una palla? — Ieri sera sul piazzale di via Artisti certo M. G., d'anni 68, guardava tutto attento una partita di *boccie* giocata da due robusti giovanotti. Tutto ad un tratto ei si senti colpito alla testa e cadde a terra.

Cos'era mai successo? Una palla, sdrucciata di mano ad uno dei giuocatori, era andata a battere sul capo del povero vecchio.

La contusione riportata dal G. essendo piuttosto grave, si venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni.

*** *Disordini.* — Le guardie di P. S. di servizio alla ferrovia arrestarono ieri per disordini e per atti di prepotenza contro gli agenti della forza pubblica certo G. M., di anni 37, facchino.

*** *Mentecatta.* — Gli stessi agenti ricoverarono nel *Caffè della Stazione*, mettendola a riparo da possibili disgrazie, una povera infelice a cui era dato di volta il cervello.

*** *Latitante arrestato.* — Un cotale, condannato a 8 mesi di carcere, venne ieri arrestato in seguito a mandato di cattura perchè latitante.

*** *Discoli.* — Cinque giovanetti, di cui il maggiore non conta 15 anni, vennero ieri ghermiti dalle guardie di P. S. perchè tutti fuggiti dalle loro case.

*** *Furto.* — La notte dal 23 al 24 corr. venne perpetrato, mediante chiave falsa, un furto di L. 100 di carta in danno del negoziante C. D., con magazzino in piazza Venezia.

Arrestati: 4 per furto e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 *giugno.*

Nascite 24, cioè: maschi 13, femmine 11.

Morti. — Boccadoro Alessandro, id. 64, di Castiglione Torinese, imballatore — Ferreri avv. Francesco, id. 70, di Cuneo — Lorè Luigia nata Garitta, id. 77, di Milano, sarta — Tagliano Domenico, id. 53, di Bestagno, agricoltore — Rissoni Maria nata Raspino, id. 57, di Govone — Barolo Costantino, id. 60, di Acqui, economo — Barrocro Anna, id. 84, di Viale — Canepero Emilia, id. 25, di Torino — Massa Pietro, id. 44, di Ciriè, fabbro-ferraio — Audisio Eugenia nata Morel, id. 50, di Aosta — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 9, negli ospedali 10, non residenti in questo comune num. 4

Osservatorio astronomico di Torino, 25 *giugno* 1880.

Altezza barom. in millimetri a 0 gr. di temperatura	Temp. ridotta al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a. 735,8	+15,4	11,9	90	calma	sereno
9 a. 736,0	+19,6	10,6	61	calma	sereno
12 m. 735,5	+21,7	11,9	57	NE d.	s. p. n.
3 p. 734,7	+24,5	9,7	42	calma	coperto
6 p. 734,1	+22,7	11,7	56	calma	coperto
9 p. 734,6	+19,7	12,0	69	calma	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 14,9; Massima +25,4
Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 26 giug. +15,4.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 27 giugno — Nascere del *Sole* 4,35. Passaggio al meridiano 0,22. Tramonto 8,8. Nascere della *Luna* 11,5 sera. Passaggio al merid. 4,28 matt. Tramonto 10,27 matt. Giorno della *Luna* 20°.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina; 25 giugno — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 4, m. 10 p.

Il barometro è sempre leggermente oscillante in tutta l'Italia. Le pressioni variano da 759 a 762 mm. Soffiano venti di sud-ovest freschi a Livorno ed a Roma, di nord-ovest a Cagliari ed a Messina. Il mare è agitato a Venezia, nella Palmaria, a Portomaurizio e nel golfo di Asinara, è grosso a Livorno, con calma generale altrove. Il cielo è sereno in quasi tutta l'Italia.

Sono sempre probabili pioggie locali con venti vari freschi e forti ad intervalli.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 23 giugno 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	13.0	7.0	Bordeaux	22.0	13.0
Stoccolma	23.0	12.0	Liège	23.8	9.0
Christiania	14.0	7.0	Nizza	24.0	16.2
Copenaghen	21.0	13.0	Madrid	»	»
Valenza (Irl)	17.8	11.7	Lisbona	»	»
Yarmouth	16.4	12.9	Trieste	24.0	17.0
Bruxelles	19.0	12.8	Torino	23.4	15.3
Amburgo	23.0	16.0	Moncalieri	27.2	15.6
Cassel	20.0	12.0	Firenze	28.0	15.0
Breslavia	26.0	16.0	Roma	27.3	14.0
Cracovia	30.0	8.0	Napoli	15.0	17.0
Hermanstadt	21.0	13.0	Palermo	29.0	16.0
Vienna	22.0	13.0	Costantinopoli	»	»
Berna	17.1	12.7	Algeri	29.3	19.0
Parigi	19.5	9.7	Tunisi	30.0	[illegible]
			Biskra	38.0	21.0

Temperature della Russia: a Odessa +18°5, a Pietroburgo +12°5, a Mosca +12°2 e ad Arkangel +7°5.

P. F. DENZA.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria *nella 2ª decade (11-20) di giugno 1880.*

Triste assai e temporalesca si fu la stagione nella seconda decade del corrente giugno per una gran parte delle antiche provincie ed in modo specialissimo pel Piemonte. Non passò giorno in cui non siansi avuti temporali in molti luoghi, massime nella seconda metà della decade, in cui addivennero più estesi. Fa eccezione il solo giorno 13, in cui si ebbe tregua dovunque. Ciò per altro non deve arrecar meraviglia; giacchè, come ho fatto rilevare in diversi miei lavori, il mese di giugno è per le nostre contrade quello in cui la frequenza dei temporali è maggiore che in tutti i rimanenti mesi dell'anno.

Affinchè si abbia un'idea della distribuzione dei suddetti temporali sul territorio del Piemonte e della Liguria, pongo qui appresso l'elenco delle regioni in cui queste meteore accaddero in ciascun giorno, quali si deducono dalle numerose relazioni che gli egregi e premurosi corrispondenti mi hanno trasmesso in proposito.

Giorno 11. — Valle d'Aosta, Val d'Ala, Tortonese e Vogherese.

12. — Torino e dintorni, Valle di Susa, Val d'Ala, Valle d'Aosta, Canavese; Circondario di Cuneo, Braidese; Alessandrino, Acqui; Valsesia, Lomellina, presso del Lago Maggiore.

14. — Torinese, Val di Susa, Canavese; Valle Varaita; Tortonese; Valsesia, Liguria.

15. — Torinese, Pinerolo, Val di Susa, Canavese; Valle della Stura di Cuneo, Alba, Braidese; Alessandrino, Vogherese, Tortonese, Monferrato; Valsesia, Lago Maggiore e dintorni; Liguria.

16. — Torinese, Valle di Po, Valle d'Ala, Valle di Susa, Canavese; Langhe, Bra, Saluzzo, Cuneo e dintorni; Monferrato, Alessandrino, Astigiano, Tortonese, Vogherese; Novarese, Valsesia, Lomellina; Confini liguri.

17. — Torinese, Canavese; Cuneo, Fossano, Saluzzo, Alba, Braidese, Val Maira, Langhe; Astigiano, Alessandrino.

18-19. — Torinese, Val di Susa, Pinerolo, Canavese; Cuneo, Langhe, Fossano, Braidese, Val Maira, Valle della Stura di Cuneo; Astigiano, Alessandrino, Vogherese, Tortonese, Casalasco; Novarese, Vercellese, Valsesia, Lomellina, Laghi d'Orta e Maggiore.

20. — Torinese, Val di Susa, Pinerolo; Cuneo, Fossano, Langhe, Valle Varaita; Novarese, Valsesia, Vercellese, Lago d'Orta, Confini parmensi.

Tutti codesti temporali avvennero nelle ore pomeridiane, salvo alcuni dal 18 al 19, e dal 19 al 20, che si riprodussero di nottetempo in molti luoghi. Essi, in generale, non furono disastrosi per le campagne, le quali, nella massima parte de' luoghi, procedono bene anche ora; ma, per confessione della maggior parte de' corrispondenti, desiderano stagione più calda e più asciutta.

Il temporale del 12 infuriò con insolita violenza nei pressi d'Aosta, ed un turbine veemente arrecò danni in città. Quello del 15 allagò i terreni presso Vignale Monferrato danneggiando i fieni, ed apportò neve sui nostri monti, come risulta da una relazione del signor capitano della 15ª compagnia alpina, che trovavasi sul Ghiaccio di Bessanetto, a 2817 metri sul mare, dappresso al Lago della Rossa, tra le due valli d'Ala e di Viù. L'altro del 17 andò congiunto a grandine copiosa che distrusse i raccolti in diversi luoghi della provincia di Cuneo, come a Centallo ed in quel di Mondovì, a Montanera, Trinità e Sant'Albano; ed il vento che accompagnò il temporale del 18 stramazzò i grani nel Fossanese ed altrove. Fulmini caddero qua e là, senza però arrecar danni notevoli nè di cose, nè di persone. Notevole si fu il fulmine che cadde nel 19 a circa due chilometri da Asti, le cui circostanze ci sono state descritte con molta cura dall'ingegnere F. Montersino, direttore della stazione termo-pluviometrica di quella città.

Le descritte perturbazioni atmosferiche, secondo il computo per questi mesi, furono cagionate dalle ondate di depressione che per tutta la decade, ed in modo particolare nella seconda metà, infestarono le coste oceaniche d'Europa e pressochè tutto il Mediterraneo, arrecando pioggia e vento in tutta Italia, e meteore elettriche nei luoghi più vicini alle montagne, come i nostri.

Il calore decrebbe alquanto nei primi giorni della decade, e dal 2 al 3 si ebbe nelle nostre stazioni il minimo di temperatura. Indi si accrebbe di nuovo man mano, finchè negli ultimi tre o quattro giorni si ebbero i massimi calori della decade, che non furono guari troppo intensi.

La pioggia cadde copiosa nelle valli dei circondari di Torino e di Aosta, non che nella Valsesia e nella provincia di Cuneo; in invece scarsa nei rimanenti luoghi, e caldo scarsissima su tutta la Riviera Ligure.

L'allevamento bachi procede bene quasi dappertutto, sebbene lo sviluppo delle foglie di gelso abbiano sofferto alquanto dalla prolungata umidità e rigidezza della stagione.

Temperature estreme *notate nel Piemonte e nella Liguria dall'11 al 20 giugno 1880.*

Provincia di Torino.

	Mass.	Min.		
Aosta	23°8	6°4	pioggia	[illegible] mm.
Balme d'Ala	25.3	1.1	id.	[illegible] mm.
Cavour	24.8	11.4	id.	55.2 mm.
Châtillon	22.2	6.0	id.	69.0 mm.
Chieri	20.8	13.1	id.	41.6 mm.
Courmayeur	18.5	8.5	id.	45.0 mm.
Ivrea	26.9	7.9	id.	118.2 mm.
Lanzo	24.6	9.0	id.	114.9 mm.
Moncalieri	25.6	11.3	id.	63.9 mm.
Pinerolo	26.9	10.2	id.	41.9 mm.
Pont S. Mart.	23.0	7.5	id.	130.5 mm.
S. S. Michele	20.9	7.7	id.	44.9 mm.
Susa	25.8	10.2	id.	14.5 mm.
Torino (Orto botanico)	28.0	12.0		

Provincia di Cuneo.

	Mass.	Min.		
Alba	29°0	10°7	pioggia	85.0 mm.
Boves	23.3	9.8	id.	62.7 mm.
Bra	26.5	10.6	id.	66.8 mm.
Carrù	22.7	10.4	id.	53.7 mm.
Casteldelfino	18.4	4.8	id.	61.8 mm.
Ceva	20.9	12.9	id.	54.9 mm.
Crissolo	16.0	5.6	id.	38.5 mm.
Cuneo	25.0	11.0	id.	16.9 mm.
Demonte	26.2	8.5		
Dronero	20.8	8.2	id.	86.9 mm.
Fossano	23.2	10.9	id.	55.2 mm.
Mondovì	23.7	10.3	id.	81.5 mm.
Saluzzo	24.0	11.4	id.	67.2 mm.
Valdieri	21.5	8.0	id.	53.3 mm.

Provincia di Alessandria.

	Mass.	Min.		
Alessandria	26°7	14°3	pioggia	
Asti	»	13.0	id.	
Casale	24.9	12.4	id.	24.
Vignale	25.6	11.6	id.	77.9 .

Provincia di Novara.

	Mass.	Min.		
Cannobio	22°5	12°6	pioggia	67.5 mm.
Domodossola	23.4	12.0	id.	118.7 mm.
Graglia	19.4	7.2	id.	159.1 mm.
Novara	27.2	13.0	id.	47.0 mm.
Ornavasso	23.7	13.0	id.	49.6 mm.
Oropa	15.6	9.2	id.	179.0 mm.
Pallanza	24.4	11.0	id.	58.8 mm.
S. Gio. Andor.	16.8	8.5	id.	269.5 mm.
Varallo	26.6	10.3	id.	122.0 mm.
Vercelli	25.2	12.7	id.	21.4 mm.
Vigevano	23.4	13.5	id.	59.4 mm.

Provincia di Genova.

	Mass.	Min.		
Genova	24°3	15°1	pioggia	33.6 mm.
Savona	26.8	15.9	id.	9.6 mm.

Provincia di Portomaurizio.

	Mass.	Min.		
Portomaur.	24°1	14°2	pioggia	16.4 mm.
S. Remo	27.2	14.0	id.	15.6 mm.

NB. Il giorno 17, 19 e 20 caddero ad Aosta mm. 17,2 di neve.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 23 giugno.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

DAL PIEMONTE.

Savigliano. — *Elezioni amministrative — Preparativi per le corse.* — (Lib.) — 25 giugno. — Domenica, 27 corrente, avranno luogo le elezioni amministrative. La lotta si riduce ai candidati che si presentano per sostituire un consigliere deceduto o un dimissionario. Quanto agli altri scadenti, la loro rielezione è assicurata.

Per i consiglieri provinciali, sulle liste pubblicate finora figurano due soli nomi ben accetti a tutto il paese e credo che questi riesciranno vincitori dall'urna, quantunque si dica che altri candidati, che ora lavorano sottomano, sorgeranno proprio alla vigilia.

*** Nella nostra Piazza d'armi sono incominciati i preparativi per le corse di cavalli con ostacoli che ivi si eseguiranno il giorno 4 p. v. luglio, come già aveva annunziato, per iniziativa della 3ª brigata cavalleria.

Speriamo che il tempo non vorrà farci qualche brutto scherzo e guastarci questa bella festa che non mancherà certo di attirare molta gente dai paesi circonvicini.

Crescentino. — Ci scrivono: L'egregio nostro pretore avv. Musso, fu con recente disposizione traslocato nell'istessa qualità a Vercelli.

Questa sua promozione è un giusto omaggio reso alle doti dell'esimio magistrato; e noi se ne congratuliamo con lui, quantunque vivissimo sia il nostro dispiacere di veder partire da noi l'avv. Musso, che sempre, e come magistrato, e come cittadino, seppe raccolto fra noi le universali simpatie.

*** La campagna quest'anno promette bene e il raccolto del riso, nostra massima risorsa, si spera sarà abbondante. Anche il raccolto dei bozzoli promette bene.

Congresso internazionale d'igiene a Torino.

A rappresentare il Ministero della guerra presso il 3° Congresso internazionale d'igiene, che si terrà a Torino nel prossimo venturo settembre, furono destinati il colonnello medico comm. dottore Felice Baroffio, ed il capitano medico cav. Giuseppe Sormani.

UNA VINCITA AL LOTTO DI L. 600 MILA NON PAGATA.
(Da lettera).

Roma, 25 giugno. — (B.) — Vengo assicurato da persona in grado di essere bene informata che quella nuova vincita fatta in Bari di lire seicentomila e che i giornali ne annunziarono, poco tempo fa, il pagamento, non è stata affatto pagata. Che anzi una seconda inchiesta è stata deliberata dal Ministero allo scopo di constatare ulteriormente la legittimità della vincita.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Baxter congratulasi con Gladstone di avere proposto la riduzione dei diritti sui vini per facilitare le trattative commerciali, ma crede che quelli di Spagna dovrebbero trattarsi come quelli di Francia.

Northcote non vede alcun motivo di trattare la Francia meglio degli altri paesi, nè il Portogallo meglio che la Spagna e l'Italia. Disapprova la riduzione dei diritti sui vini.

Dopo una discussione, il progetto relativo ai diritti sui vini è approvato alla seconda lettura.

Lo *Standard* reca che la Porta decise di convocare il Parlamento in settembre.

Ragusa, 25. — Green, console inglese, fallì nella missione di pacificare gli Albanesi e ritornò a Scutari. Gli Albanesi persistono nel voler tutelare la loro nazionalità ed organizzano una resistenza per impedire la cessione di Dulcigno. Le tribù riprendono le armi.

Roma, 25. — *Senato del Regno.* — Si approvano i seguenti progetti: 1° dotazione della Corona, 2° bilanci delle finanze, del Tesoro, dell'agricoltura e della guerra.

Il progetto per la dotazione della Corona, allo scrutinio segreto, venne adottato ad unanimità.

Roma, 25. — *Camera dei deputati.* — *La Porta* presenta la relazione sopra i disegni di legge riguardanti i **provvedimenti finanziari** proposti dal Ministero, la cui discussione avrà luogo appena distribuito il rapporto.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i tre disegni di legge discussi ieri e sui due ultimi bilanci preventivi parimenti già discussi.

Poco dopo incominciato l'appello, da un individuo della tribuna, dirimpetto alla Presidenza, vengono lanciati due grossi sassi nella direzione di un gruppo di deputati che si recavano a deporre il loro voto. Niuno è colpito. Il *Presidente* ordina l'immediato arresto del colpevole e lo sgombero della tribuna, il che viene prontamente eseguito. La votazione continua.

Si lasciano le urne aperte.

Determinasi che domani abbia luogo lo svolgimento della proposta di *Boselli* ed altri per un'inchiesta sopra le presenti condizioni della **marina mercantile** italiana e sui mezzi di assicurarne l'avvenire e promuoverne lo sviluppo.

Sono poi **convalidate**, dietro proposta della Giunta, le **elezioni contestate** di *Federico Genin* nel Collegio di Susa, di *Sidney-Sonnino* nel Collegio di S. Casciano, di *Michele Capozzi* nel Collegio di Atripalda, e di *Carlo Mosconi* nel Collegio di Rieti.

La Porta, a nome della Commissione del bilancio, riferisce poi intorno alle petizioni di cittadini di Napoli e del Collegio dei procuratori di Cuneo contro il **regolamento** dello scorso maggio riguardante l'esecuzione della legge sulle **tasse di registro e bollo**, proponendo che esse siano trasmesse ai Ministri guardasigilli e delle finanze, affinchè, verificati gl'inconvenienti lamentati, sollecitamente provvedano.

Il ministro *Depretis* accetta il rinvio delle petizioni, dichiarando che, esaminato lo stato delle cose, il Governo non mancherà di provvedere.

Morini dice che gl'inconvenienti portati dal citato regolamento vennero già denunciati dianzi, senza che il Ministero se ne desse per inteso. Confida che ora vorrà portarvi tutta la sua attenzione.

Righi appoggia la proposta del relatore, che viene approvata dalla Camera.

Si passa alla discussione della legge sulle **spese straordinarie** per lavori di **sistemazione in alcuni porti.**

In proposito di questa legge, la Commissione presenta un ordine del giorno con cui invitasi il Ministero: 1° a studiare le disposizioni legislative opportune da sostituirsi alle vigenti, per autorizzare lo Stato e gli enti morali a costituire, mediante sopratasse, fondi speciali da erogarsi nell'ampliamento e miglioramento dei porti dove siano riescese; 2° a studiare se, tenuto conto delle circostanze finanziarie e delle spese occorrenti, convenga provvedere, con convenzioni ordinarie ovvero straordinarie, al mantenimento della profondità normale dei porti; 3° a presentare entro l'anno corrente una legge per modificazioni ed aggiunte alla classificazione dei porti secondo le mutate condizioni del commercio e della viabilità delle provincie.

Elia propone un altro ordine del giorno, inteso a eccitare il Ministero a completare i lavori del porto di Ancona, onde renderlo accessibile alle maggiori navi da guerra.

Greco-Cassia propone un terzo ordine del giorno, pel quale il Ministero è invitato a provvedere d'urgenza alla escavazione di quei porti, la cui profondità venne notevolmente scemando.

Prendono la parola: *Albini*, il quale domanda che provvedasi sollecitamente ad impedire che il porto di Lerici, militarmente e commercialmente importante, diventi assolutamente inservibile; *Massari*, il quale lamentasi che il porto della città di Bari non sia stato contemplato nella presente legge; *Geymet*, che appoggia l'ordine del giorno Elia; *De Witt*, che prega il Ministero di voler fare qualcosa pel porto di Santo Stefano; *Micheli*, che raccomanda pur esso il porto di Lerici, e ad un tempo fa considerazioni ed avvertenze circa i lavori che si stanno eseguendo in parecchi porti; *Brin*, che chiama la sollecitudine del Ministero a togliere una secca nel porto di Livorno, che impedisce la facile e sicura entrata ai grossi vapori; *Arbib*, che prega il Ministero di vedere se sia possibile anticipare la esecuzione nel porto di Civitavecchia di alcuni lavori che vennero già deliberati.

Damiani, relatore, ed il ministro *Baccarini* rispondono ai preopinanti, facendo anzitutto osservare che venne presentato un altro progetto di legge, il quale provvede a parecchi dei bisogni indicati, e che ora non si tratta se non di rinnovare un voto già espresso nel 1879. Il *Ministro* dà inoltre schiarimenti sopra le opere di sistemazione contenute nel progetto, e fa alcune dichiarazioni relative alle diverse raccomandazioni rivoltegli, conchiudendo coll'accettare l'ordine del giorno della Commissione, respingendo quello di Elia, e col consigliare Greco a tenersi soddisfatto delle sue dichiarazioni.

Greco per altro desiste dal suo ordine del giorno.

Quello di Elia, che è mantenuto, viene respinto, ed approvasi quello della Commissione.

Fattesi inoltre altre raccomandazioni per sollecitare l'esecuzione delle opere idrauliche e per escavazioni, da *Mazzarella*, pel porto di Gallipoli, da *Samarelli*, pel porto di Molfetta, da *Francica* pel porto di Santa Venere; alle quali raccomandazioni rispondendo il Ministro con schiarimenti circa i lavori in corso e circa ciò che dal Governo intendesi e puossi fare, sono approvati gli articoli della legge, colla tabella di ripartizione delle spese divisibili sopra nove esercizi.

Infine *De Zerbi* svolge la sua interrogazione intorno ai **provvedimenti** che il Governo intende di prendere per **proteggere i cittadini italiani residenti nella Repubblica Argentina.** Egli chiede quali informazioni possa dare il Ministero dello scoppio della guerra civile avvenuto in quella Repubblica, che cosa abbia fatto per tutelare le persone e gli averi dei nostri concittadini, e che cosa intenda fare se la lotta continuerà.

Il ministro *Cairoli* dice avere già data la massima diffusione alle prime notizie pervenute, non avere ricevute altre, e non doversi prestare piena fede a quelle che pubblicano i giornali. Aggiunge che le nostre colonie in quella Repubblica avranno la più ampia tutela, perchè sono numerose, unite e forti; perchè certamente non usciranno dalla più stretta neutralità, prima condizione di sicurezza; e perchè trovasi in quelle acque una nostra stazione navale, la quale verrà pure rinforzata. Del resto, il nostro Ministro presso quella Repubblica a quest'ora deve essersi arrivato, e non mancherà al debito suo d'interporre i suoi buoni uffici per la cessazione della guerra civile e per la tutela dei nostri connazionali.

Berlino, 26. — La Conferenza terminerà domani i lavori con un protocollo dichiarante che gli ambasciatori riuniti in Conferenza tracciarono la frontiera in nome delle Potenze e faranno eseguire l'articolo 24 del trattato di Berlino. Gli ambasciatori informeranno i Governi che faranno comunicazioni identiche alla Porta circa la decisione della Conferenza. Credesi che la Conferenza avendo talmente apprezzato la situazione, e l'accordo delle Potenze essendo così imponente, non vi sarà bisogno di procedere ad un esecutorio per fare eseguire le decisioni.

Parigi, 26. — La risposta della Porta circa la parte della nota identica relativa al Montenegro, venne consegnata ieri agli ambasciatori. La Porta respinge il rimprovero di avere prodotto la situazione attuale, e considerasi svincolata da ogni obbligo; tuttavia per deferenza alle Potenze riconsiglierà a porre in esecuzione il memorandum del 12 aprile, ma domanda tempo per evitare uno spargimento di sangue e l'impiego di mezzi violenti. La Porta offre di rimborsare al Montenegro le imposte percepite sui territori ceduti. Infine dichiarasi pronta ad accogliere qualsiasi altra proposta che possa appianare le difficoltà senza spargimento di sangue.

Berlino, 25. — La Conferenza tenne una seduta che durò tre ore. Credesi che i lavori principali siano terminati.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — È approvato il progetto di chiusura delle osterie per tutta la giornata della domenica in Inghilterra e nel paese di Galles.

Ragusa, 25. — La Lega Albanese domandò un rinforzo di 3000 uomini a Dibrani, 2000 a Tirana, Elbassan e Cavaja. Gli Albanesi, tirando fucilate, impedirono ai Montenegrini di fare le ricognizioni sul territorio albanese di Voina.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Labouchère annunzia che proporrà martedì di annullare la mozione concernente Bradlaugh.

Gladstone dice che il Ministero studia la questione di far esaminare nuovamente i diritti di Bradlaugh. (*Applausi dei liberali*)

Forster propone, in seconda lettura, il progetto sul compenso da accordarsi, in caso di espulsione, agli affittaiuoli dell'Irlanda pel non pagamento degli affitti a causa della mala raccolta. Sorge viva discussione, che è aggiornata a martedì.

Parigi, 25. — La debolezza della Borsa d'oggi è attribuita alla posizione della piazza.

Senato — Freycinet, rispondendo ai discorsi di ieri di Audiffret e Broglie, dice che il Senato avendo respinto l'art. 7, che era una transazione, il Governo è costretto ad applicare le leggi esistenti, perchè la maggioranza del paese chiedeva garanzie contro le Congregazioni. Il Ministro deplora che l'attitudine delle Congregazioni, nessuna delle quali domandò l'autorizzazione, abbia paralizzato le disposizioni benevoli del Governo, che non può tollerare il ritorno della teocrazia e delle Congregazioni ricevanti ordini dall'estero.

Bocher sostiene vivamente i diritti dei padri di famiglia.

Respingesi, con 148 voti contro 127, la proposta di Audiffret di rinviare al Ministero le petizioni contro i decreti del 29 marzo, ed approvasi quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera dei deputati approvò il bilancio della guerra.

Rio Janeiro, 25. — Il 22 corr. avvenne uno scontro fra le truppe provinciali e nazionali a Buenos Ayres. I provinciali furono sconfitti. Ieri fu respinto un tentativo dei nazionali di dare l'assalto alla città.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostri teleg. particolari).

Sassate alla Camera.
Il corso legale e i provvedimenti finanziari.

25 *giugno, ore 4 pom.* — (C.) — Mentre procedesi all'appello dei deputati, dalla tribuna pubblica vengono lanciati due sassi contro il banco dei ministri.

Essi battono fragorosamente sul banco presso Baccarini, ma senza colpirlo.

Questa aggressione produce una ebollizione nell'aula. Il presidente ordina lo sgombero della sezione della tribuna pubblica da cui sono partiti i sassi.

Viene arrestato immediatamente il colpevole che è un giovane ventenne.

*** *Ore 4,45 pom.* — (X.) — Il giovane che fu arrestato dalle guardie nella tribuna per aver lanciato sassi al banco dei ministri avrebbe detto, secondo le voci che corrono, che non intendeva offendere il ministro od altri personalmente, ma voleva con tale atto fare uno sfregio alla intera Camera.

L'arrestato è un romano.

*** *Ore 4,50 pom.* — (P.) — Il giovane romano che ha lanciato il sasso ha venticinque anni.

Il sasso passò fra le teste di Guala e Cocozza, e ruppesi rovinando sul banco ministeriale.

Il giovane ha veramente dichiarato di voler far sfregio alla Camera, ed ha soggiunto di essere stato istigato. Egli colse un momento di votazione per colpire qualcuno nel numero dei votanti.

*** *Ore 4,35 pom.* — (P.) — Sono all'ordine del giorno di domani alla Camera il progetto per la proroga del corso legale. Lunedì e martedì si discuteranno i provvedimenti finanziari.

*** *Ore 5,55 pom.* — (P.) — L'arrestato chiamasi Cordigliani Nicola, sarto, da Viterbo. Tradotto alla caserma dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina disse di averla contro tutto il Parlamento e che dirà tutto al Procuratore del Re.

Fannosi indagini sopra il reo già pregiudicato.

La tassa di registro e bollo.

Ore 3,35 pom. — (P.) — Dietro proposta della Commissione del bilancio, la Camera rinviò al Ministero la petizione dei procuratori di Cuneo per la riforma del regolamento della tassa di registro e bollo.

Ciò significa che la Camera aderisce alla modificazione del regolamento che si sta preparando.

Lavoro delle sotto-Commissioni elettorali.

*** 26, *ore 5,5 pom.* — (C.) — Le sotto-Commissioni per la riforma elettorale, radunatesi oggi, si occuparono, l'una delle nuove circoscrizioni elettorali, e l'altra della procedura a seguirsi, trattando il modo di introdurre il sistema della rappresentanza della minoranza anche nella costituzione dei seggi.

PARIGI.
(Nostro telegramma particolare)

Giornali comunardi o radicali.
Intenzioni della Porta verso la Grecia.

25, *ore 10,25 ant.* — Ritornando in Francia, Giulio Vallès, antico membro della Comune, pubblicherà di nuovo il *Cri du Peuple*, come nel 1870-71. Avrà per collaboratori Blanqui, Olivier Pain e il nihilista Hartmann.

Rochefort pubblicherà un giornale intitolato *L'Intransigent*, in collaborazione con Arturo Arnould (già suo compagno di redazione nella *Marseillaise* e fondatore del *Journal du Peuple*) e Eliseo Reclus.

Un terzo giornale, *Le Combat*, sarà risuscitato da Félix Pyat.

Sorgeranno inoltre tre altri giornali per combattere l'opportunismo Gambetta e la repubblica moderata.

*** Un dispaccio del *Gaulois* reca che la Porta ha dichiarato in via confidenziale che le è impossibile acconsentire alla cessione di Janina e Larissa.

ROMA.
(Nostro telegramma partic.)

L'attentato di ieri alla Camera.

26, *ore 8,5 ant.* — (C.) — All'autore dell'attentato di ieri si sequestrarono lettere compromettenti, un coltello a serramanico ed una fotografia di donna.

Nel suo interrogatorio asserì di essere partito da Viterbo a piedi, di avere viaggiato tutto il giorno e la notte per venire a compiere la sua vendetta.

I giornali commentano la gravità dell'attentato.

PARIGI.
(Nostro teleg. part.).

Condanna di Sarah Bernhart.
Liquidazione della Borsa di Parigi.

26 *giugno, ore 9,25 ant.* — Il tribunale ha condannato l'attrice Sarah Bernhart a pagare all'Amministrazione della *Comédie française* 100,000 franchi di danni, oltre ad una perdita di 44,000 franchi versati nel fondo delle pensioni.

*** Si prevede che la liquidazione di giugno alla Borsa di Parigi sarà molto difficile, essendo la piazza assai carica.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Via Santa Teresa, 11.

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1879 in L. 12 80 per Azione, verrà eseguito dalle Casse del Banco in Torino e dall'Agenzia di Genova, nonchè presso la Banca Tiberina in Roma a partire dal 1° luglio prossimo verso consegna della cedola N. 16.

Torino, 25 giugno 1880.

La Direzione.

LUIGI ROUX Direttore.
Gestore Francesco gerente.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XX** (*coupon*) di L. **12,50**

per il semestre d'interesse scadente il 30 giugno corrente:

- a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
- » **Ancona** » » Cassa della Direzione Sociale dell'Esercizio.
- » **Napoli** » » Cassa Succursale dell'Esercizio.
- » **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
- » **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Roma** » Id. Id.
- » **Livorno** » » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » **Genova** » » Cassa Generale.
- » **Venezia** » » Jacob Levi e Figli.
- » **Parigi** » » Società Generale del Credito Indus. e Commer. (*)
- » **Ginevra** » » Bonn e C.i (*)
- » **Londra** » » i sigg. Baring Brothers e C.

(*) Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

La Direzione Generale.

Firenze, 15 giugno 1880. 974

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

il pagamento della **Cedola III** di L. **15** in oro

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, nonchè

il rimborso in L. **500** oro dei **Buoni estratti al 70° sorteggio**

avvenuto il 1° aprile decorso.

- a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
- » **Ancona** la Cassa dell'Esercizio della Società.
- » **Napoli** la Cassa succursale dell'Esercizio della Società.
- » **Milano** il signor Giulio Belinzaghi.
- » **Torino** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Roma** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Genova** la Cassa Generale.
- » **Livorno** la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » **Parigi** la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
- » **Ginevra**

La Direzione Generale.

Firenze, 15 giugno 1880. 975

RECENTI PUBBLICAZIONI LEGALI

DELLA SOCIETA' L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

Torino, via Carlo Alberto, 33.

ROMA Via Uffici del Vicario, 19 | **NAPOLI** Larghetto S. Tommaso, 5 | **PISA** Via S. Frediano, 6

AMAR (Moise). — DEI GIUDIZI ARBITRALI — Seconda edizione riveduta ed accresciuta dall'Autore. Un volume in-8° L. 6.

BORSARI (Luigi). COMMENTARIO DEL CODICE CIVILE ITALIANO. — Si pubblica a fascicoli di quattro fogli caduno, al prezzo di L. 1.

IL CODICE ITALIANO DI PROCEDURA CIVILE, annotato. — Quarta edizione riveduta dall'Autore e notabilmente accresciuta. Quattro volumi, ciascuno al prezzo di L. 6.

FORMOLARIO DEGLI ATTI DI PROCEDURA CIVILE E COMMERCIALE, annesso al Codice annotato. Un volume in-8° L. 7.

CLEMENTINI (Paolo). COMMENTO ALLA LEGGE PER LA TASSA SULLA MACINAZIONE DEI CEREALI. Un volume in-8° L. 6.

DIONISOTTI (Carlo). DELLA SERVITU' DELLE ACQUE secondo il Codice civile. — Seconda ediz. Un vol. in-8° L. 7 50.

FIORE (Pasquale). — TRATTATO DI DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO. — Seconda edizione. Un vol. in-8° L. 8.

GALLINI (Carlo). IL MASSIMARIO DEI PRETORI e dei Mandatari giudiziali, seguito da un completo *Formolario di Atti*. Un volume in-8° L. 4.

LA LEGGE SULL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI AVVOCATO E PROCURATORE (Commento). Opuscolo in-8° L. 1.

LA LEGGE SULL'ORDINAMENTO DEL NOTARIATO (Commento). L. 4.

GIANZANA (Sebastiano). — DEL SEQUESTRO GIUDIZIARIO E CONSERVATIVO. — Un volume in-8° L. 6.

LE ACQUE NEL DIRITTO CIVILE ITALIANO. — Due volumi in-8°, divisi ciascuno in due parti, L. 20.

DEI CONSORZI DI IRRIGAZIONE, DI DIFESA, DI SCOLO E DI BONIFICA. Commento delle disposizioni contenute nel Codice Civile. — Un volume in-8° L. 5.

COMMENTO ALLE LEGGI SUI DAZI DI CONSUMO GOVERNATIVI E COMUNALI. — Volume 1° in-8° L. 6 50.

LUZZATI (Israele). — DELLE FORME E DEGLI EFFETTI DELLA TRASCRIZIONE. Commento teorico-pratico al tit. XXII, lib. III del Codice Civile italiano. — Due vol. in-8° L. 11.

MELUCCI (Pasquale). — TRATTATO DELLA SEPARAZIONE DEL PATRIMONIO DEL DEFUNTO DA QUELLO DELL'EREDE, secondo il Codice Civile italiano. — Un volume in-8° L. 6.

TRATTATO TEORICO-PRATICO DELLE COLLAZIONI ED IMPUTAZIONI, secondo il Codice Civile italiano. — Volume 1° in-8° L. 6.

PALMA (Luigi). — TRATTATI E CONVENZIONI in vigore fra il Regno italiano ed i Governi esteri, preceduti da un discorso sul DIRITTO PUBBLICO risultante da essi Trattati e Convenzioni. — Due grossi volumi in-8° L. 20 75.

RICCI (Francesco). — CORSO TEORICO-PRATICO DI DIRITTO CIVILE. — L'Opera consterà di otto volumi in-8°. È pubblicato il volume VI. Per caduno volume L. 8

VITA LEVI (Marco). — DELLA LOCAZIONE DI OPERE e specialmente DEGLI APPALTI. — Due volumi in-8° L. 11.

Si spediscono affrancate a chi ne fa domanda accompagnata dal relativo prezzo. 913.

Torino — Tip. Roux e Favale.